INDICE

PARTE VI - TARIFFE E PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO.....2

VI.1 - Tariffe 2
VI.1.1 - Principi e competenze generali 2
VI.1.2 - Metodologie di formazione delle tariffe.....4
VI.1.3 - Applicazione Metodo normalizzato.....4
VI.1.4 - Gli ammortamenti.....10
VI.1.5 - Remunerazione del capitale investito.....11
VI.1.6 - Quadro di riferimento - sintesi 14
VI.1.7 - Politica tariffaria 14
VI.1.8 - Strutture tariffarie in atto e uniformazione.....16
VI.2 - Rapporti finanziari con i Comuni 19
VI.2.1 - Regime dei beni conferiti.....21
VI.2.2 - Canoni di concessione.....22
VI.3 - Pianificazione finanziaria ed economica 28
VI.3.3 - Premesse.....28
VI.3.2 - Criteri di pianificazione 28
VI.3.3 - Finalità della pianificazione 29
VI.3.4 - Piano Servizio Acquedotto.....31
VI.3.5 - Piano Servizio Depurazione.....35
VI.3.6 - Piano Servizio Fognatura.....38
VI.3.7 - Aggregato Azienda.....41
VI.4 - Valutazioni complessive 44
VI.4.1 - Analisi di reattività 45
VI.4.2 - I riflessi sull'Utenza.....48
VI.4.3 - Scenari alternativi per gli investimenti.....52
VI.5 - Il contratto di servizio / Convenzione.....54
VI.6 - La qualità 56
VI.6.1 - Qualità delle risorse 56
VI.6.2 - Qualità del servizio.....56
VI.6.3 - La soddisfazione dell'utenza.....58
VI.6.4 - Definizione livelli di servizio e standard 58

PARTE VI - TARIFFE E PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

VI.1 - Tariffe

L'argomento viene posto in via preliminare in questa Parte del Piano in considerazione dell'importanza che esso riveste nel contesto della Pianificazione. Esso in sostanza costituisce il fattore cardine, per cui l'eventuale mancanza delle risorse finanziarie impedirebbe di dare consistenza al Programma degli interventi nel suo complesso.

Questo approccio ha pertanto suggerito l'attuazione di una sequenza nello sviluppo del Piano tendente a verificare in primo luogo la sussistenza delle condizioni di equilibrio economico e finanziario, al fine di poter poi consolidare le previsioni di piano.

La sequenza adottata è stata, in sintesi, la seguente :

- definizione del programma degli interventi ;
- formulazione di un'ipotesi di combinazione di fonti finanziarie ;
- valutazione dei riflessi finanziari ed economici dipendenti dall'attuazione del programma e dalle fonti finanziarie onerose ;
- stima di tutti i costi della gestione integrata, in un'ottica di ottimizzazione ;
- stima dei ricavi possibili, allo stato attuale ;
- valutazione degli adeguamenti tariffari minimi necessari per assicurare l'equilibrio e l'autonomia della gestione economico-finanziaria .

Per equilibrio della gestione si intende una situazione con risultati economici annuali positivi e per autonomia la capacità di coprire il finanziamento del Piano senza intervento dei Comuni costituenti l'Ambito.

VI.1.1 - Principi e competenze generali

I principi basilari, ormai consolidati per la determinazione dei valori economici, sono quelli stabiliti agli articoli 11-12 e 13 della Legge n. 36-94, principi che si riassumono come segue :

- **qualificazione** della tariffa del servizio idrico integrato, come **corrispettivo** di natura prettamente commerciale ;
- **determinazione** della tariffa, tenendo conto della **qualità** della risorsa e dei **mezzi** necessari per produrla ;
- **copertura integrale dei costi**, sia di puro esercizio sia derivanti dagli investimenti ;
- **riserva** delle **competenze** di determinazione sul campo agli Enti locali, costituiti in ATO.

Le principali fonti normative di riferimento per la determinazione della tariffa, estrapolate in sintesi, sono di seguito riassunte :

Legge n. 36-94

Art. 11, comma 3
…. ove si dispone che il piano finanziario deve indicare, in particolare, le risorse disponibili, quelle da reperire nonché i **proventi da tariffa**, ….. ;
Art. 12, comma 1
…. dispone che gli impianti e le canalizzazioni ….. di proprietà degli enti locali …. siano affidati in concessione al soggetto gestore, il **quale ne assume i relativi oneri** ……
Art. 13, comma 2
La tariffa è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, in modo che sia assicurata la **copertura integrale dei costi di investimento** e di **esercizio**.
Art. 13, comma 3
….. ove si definisce la "tariffa di riferimento".
Art. 13, comma 4
La tariffa di riferimento costituisce la base per la determinazione della tariffa, nonché per orientare e graduare nel tempo gli adeguamenti tariffari ……..
Art. 13, comma 5
La tariffa è determinata dagli enti locali, (si legga ATO) anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio idrico …… .
Art. 13, comma 8
Per le successive determinazioni della tariffa si tiene conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito e del tasso di inflazione programmato.

Legge regionale n. 18-98

Art. 9, comma 2
Le funzioni dell'Autorità d'Ambito riguardano :
a) l'approvazione del programma pluriennale e in particolare del programma degli interventi e del piano finanziario; .

DM 1° agosto 1996

Metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e la determinazione della tariffa di riferimento del servizio idrico integrato.

Il Provvedimento in particolare dispone la definizione della **tariffa reale media** in relazione al modello organizzativo della gestione, alla quantità, alla qualità della risorsa idrica e dal livello di qualità del servizio, nonché al piano finanziario tenuto conto dei costi reali, delle economie conseguenti al miglioramento di efficienza e al superamento della frammentazione delle attuali gestioni.

Riassumendo, la materia delle competenze relative al capitolo tariffario, nel suo complesso, vede come attori diversi soggetti e precisamente :

- l'Autorità di regolazione, intesa come il livello governativo competente ad elaborare ed emanare il "Metodo normalizzato" (Ministero Infrastrutture) ;
- gli Enti locali, da intendersi costituiti negli Organismi di Programmazione e controllo, rappresentati dagli Ambiti Territoriali Ottimali, competenti per la determinazione delle basi tariffarie e della loro modulazione sul territorio ;
- i soggetti Gestori, per quanto attiene all'applicazione tariffaria in conformità delle Delibere dell'Autorità, della Convenzione e del relativo Disciplinare annesso .

VI.1.2 - Metodologie di formazione delle tariffe

Ribadito che il D.M. 1° agosto 1996, Metodo normalizzato, regola la definizione dei costi di base e dei limiti di incremento relativamente alla formazione delle tariffe, va precisato che, tuttora, le metodologie riguardanti sia la formazione che l'articolazione delle tariffe per la fornitura idropotabile, sono quelle definite con i Provvedimenti del Comitato Interministeriale Prezzi (C.I.P.) n. 45-74, n. 46-74 e n. 26-75.

Va inoltre considerato il Provvedimento C.I.P. del 18 dicembre 1991, n. 34, con il quale è stato introdotto il concetto del "Price cap", ossia la detrazione degli incrementi di produttività del settore dall'adeguamento tariffario annualmente riconosciuto per inflazione.

I Provvedimenti stessi, invariati dalla loro emanazione ed in atto vigenti, non sono stati intaccati dalla soppressione del C.I.P. intervenuta nel 1993 e sono, anzi, espressamente richiamati nella nuova metodologia di definizione dei costi del Servizio idrico integrato, di cui al Metodo normalizzato sopra richiamato.

L'eventuale futuro adeguamento o modifica di queste metodologie tecniche applicative si deve ritenere attualmente demandato al C.I.P.E., avendo tale organismo assunto le funzioni del disciolto C.I.P.

Considerando che l'Autorità n. 4 è regolarmente insediata, ne deriva che, con la definitiva adozione del Piano d'Ambito, viene superato il regime transitorio di regolazione assegnato al C.I.P.E. dal D.L. n. 79-95, confermato dalla Legge n. 448-98.

VI.1.3 - Applicazione Metodo normalizzato

I passaggi essenziali nei quali si articola la concreta applicazione della Metodologia di cui al D.M. 1° agosto 1996 sono i seguenti :

- determinazione Tariffa media ponderata delle gestioni pre-esistenti ;
- definizione della Tariffa di riferimento ;
- definizione della Tariffa reale media .

Tariffa media gestioni pre-esistenti

La determinazione avviene sulla base delle disposizioni di cui all'articolo 4 del D.M. 1-8-1996 ed equivale " al fatturato di tutte le gestioni interessate riferito alla fornitura dell'acqua, compresi i canoni sulle acque reflue, ed è riferita al quantitativo di acqua potabile venduta." .

In tale fatturato va pure considerato l'importo corrispondente ai canoni di fognatura e depurazione, nei valori massimi previsti dalle leggi, per le eventuali quantità non assoggettate a canone per la mancata effettuazione del servizio. Tale ipotesi non ricorre comunque nel caso presente, posto che :

- il servizio di collettamento e depurazione risulta comunque istituito in tutti i Comuni ;
- le misure di canone base in atto applicate sono quelle massime stabilite per legge .

Il calcolo è stato effettuato assumendo i dati più recenti relativi ai Ricavi di Tennacola Spa, integrati con quelli ricostruiti per i Comuni con gestioni dirette, dati che sono esposti anche nel piano economico-finanziario sotto l'anno 2004, assunto come anno ZERO della Pianificazione.

Il quadro seguente espone le risultanze :

Definizioni		Importi (€x1000)
Ricavi Vendita Acqua	(€x1000)	4.632
Ricavi Quote fisse Acqua	"	140
Ricavi Servizio Fognatura	"	524
Ricavi Servizio Depurazione	"	1.541
Ricavi Totali	(€x1000)	6.837

Volume Acqua fatturato	(mc.)	9.240.000

Tariffa Media ponderata gestioni pre-esistenti	(€mc.)	0,739935

Gli adeguamenti di primo periodo, assunto come anno 2005, vanno pertanto attestati sul valore unitario finale come sopra determinato e definibile con $\mathbf{T_0}$.

Tariffa di riferimento

La relativa definizione è stabilita dall'articolo 1 del D.M., che di seguito si riporta :

> **Articolo 1 - Tariffa di riferimento**
> La tariffa di riferimento del servizio idrico integrato è lo **strumento per consentire la realizzazione di adeguati livelli di servizio, per sostenere conseguenti programmi di investimento nell'equilibrio di bilancio, per ottenere il contenimento dei costi al consumo, il miglioramento dell'efficienza della gestione e la tutela dell'interesse dell'utenza**.
> La tariffa di riferimento, collegata al metodo di controllo tariffario dei "limiti di prezzo", in applicazione della deliberazione CIP n. 34 del 18.12.91, rappresenta l'insieme dei criteri e delle condizioni cui l'Ambito deve attenersi nello stabilire la **tariffa reale media della gestione**.
> **La tariffa reale media è stabilita dall'Ambito** in relazione al modello organizzativo della gestione, alla quantità e alla qualità della risorsa idrica ed al livello di qualità del servizio.

La stessa è altresì fissata in funzione del piano finanziario di cui all'articolo 11, comma 3, della legge 36/94, tenuto conto dei costi reali, delle economie conseguenti al miglioramento di efficienza e al superamento della frammentazione delle attuali gestioni.

La tariffa di riferimento è così costituita :

$$T_n = (C + A + R)_{n-1} . (1 + \pi + K)$$

dove:

T_n è la tariffa all'anno corrente
C è la componente dei costi operativi (effettiva o modellata in art. 3.1)
A è la componente del costo di ammortamento
R è la componente per la remunerazione del capitale investito
□ è il tasso di inflazione programmato per l'anno corrente
K è il "limite di prezzo"

Per quanto riguarda la **componente dei costi operativi (C)**, è calcolata sulla base del **confronto tra i valori modellati calcolati** secondo le formule di cui al successivo articolo 3.1 e **quelli reali previsti nel piano finanziario**, in modo da conseguire livelli progressivi di efficienza secondo i successivi articoli 5 e 6.
Il calcolo della tariffa di riferimento all'anno iniziale (T_1) è **effettuato assumendo come tariffa all'anno zero** (T_0) la **tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti** come accorpate nella nuova gestione.

Essa costituisce pertanto il limite entro il quale si dovrà determinare la Tariffa reale media, ossia quella applicata in pianificazione, tenendo altresì conto del confronto da effettuare fra i Costi operativi modellati e quelli previsti nel piano.

Tariffa reale media

Nel primo anno della Pianificazione, 2005, le Tariffe medie previste per i tre segmenti del Ciclo idrico sono state determinate nei valori esposti nel prospetto che segue :

Definizioni		Tariffe unitarie	Ricavi (€x1000)
Ricavi Vendita Acqua	(€mc.)	0,525000	4.856
Ricavi Quote fisse Acqua (inclusi a ricavi diversi)	"		140
Ricavi Servizio Fognatura	"	0,111000	577
Ricavi Servizio Depurazione	"	0,309874	1.611
Ricavi Totali			7.184

Volume Acqua fatturato		(mc.)	9.250.000
Tariffa Reale Media ponderata applicata 2005		(€mc.)	0,776649
Tariffa Media ponderata gestioni pre-esistenti		(€mc.)	0,739935
Variazioni	4,96%	(€mc.)	0,036714

Se ne deduce, a prima vista, che la variazione in questa fase è relativamente contenuta, salve comunque le verifiche da effettuare.

Le verifiche di compatibilità con i vincoli posti dal D.M. comportano ora la definizione di ulteriori fattori, che sono costituiti dai seguenti :

- componente costi operativi modellati (**C**) (art. 3.1) ;
- "limite di prezzo" (**K**) .

Componente Costi operativi modellati

I costi riconosciuti dal D.M. sotto questa definizione sono i seguenti :

- costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti) ;
- costi per servizi ;
- costi per godimento di beni di terzi ;
- costo del personale ;
- variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ;
- accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali ;
- altri accantonamenti ;
- oneri diversi di gestione .

La determinazione delle singole componenti di segmento avviene con l'applicazione delle formule definite nel D.M.

In apposito Allegato si riporta integralmente lo sviluppo completo della determinazione suddetta, al quale pertanto si rinvia, riprendendo in questa sede la sintesi delle risultanze :

Definizioni	Costi modellati (€x1000)	Costi pianificati 2005 (€x1000)	Differenze Costi (€x1000)
Costi Operativi Acquedotti	6.758	4.610	-2.148
Costi Operativi Fognature	1.161	610	-551
Costi Operativi Depurazione	317	1.330	1.013
Costi Operativi Totali	8.236	6.550	-1.686
Ammortamenti (costo allocabile a Modello)	2.563	1.321	-1.242
Remunerazione del Capitale (costo allocabile)	3.115	0	-3.115
Totali generali dei Costi	13.914	7.871	-6.043

Il quadro evidenzia un complesso di Costi operativi pianificati inferiore a quelli modellati, per cui non ricorre l'ipotesi di splafonamento oltre 30% di cui all'articolo 4 del D.M., mentre il Coefficiente di miglioramento dell'efficienza che l'Autorità deve imporre al Gestore a norma dell'articolo 6 si definisce nello 0,5% dei Costi operativi reali pianificati.

In effetti i Costi operativi pianificati nel primo periodo evidenziano una crescita, giustificata in quanto correlata a fattori quantitativi, all'adeguamento dell'organico ed all'intensificazione dell'attività manutentiva, in passato carente in particolare a livello di impianti comunali.

L'entità del miglioramento dovuto, pari a circa 33.000 € /anno, si può comunque considerare acquisita in quanto compensata nel bilancio incrementi / decrementi, dati anche questi ultimi come certi, avendo operato nella definizione dei costi di Piano secondo criteri di generale razionalizzazione.

Limite di prezzo (K)

Rappresenta il livello relativo di incremento massimo che può essere applicato annualmente alla Tariffa reale media, dell'anno precedente, a seconda della classe di livello tariffario in cui si colloca l'Ambito.

Il D.M. 1° agosto 1996, articolo 5, ha stabilito tre classi di tariffa media ponderata con riferimento al 1995. Occorre pertanto adeguare i relativi valori sulla base dell'indice inflattivo nel frattempo registrato, procedendo poi al calcolo del (**K**) spettante, compresa la conversione all'Euro, come da tabella seguente :

Definizione del Limite di prezzo " K " - al 1995

per tariffa media, riferita al 1995, inferiore a	(£. / mc.)	1.000	(€mc.)	0,516457	K=	25,00%
per tariffa media, riferita al 1995, superiore a	(£. / mc.)	1.600	(€mc.)	0,826331	K=	7,50%

Definizione del Limite di prezzo " K " - al 2002, inflazionato

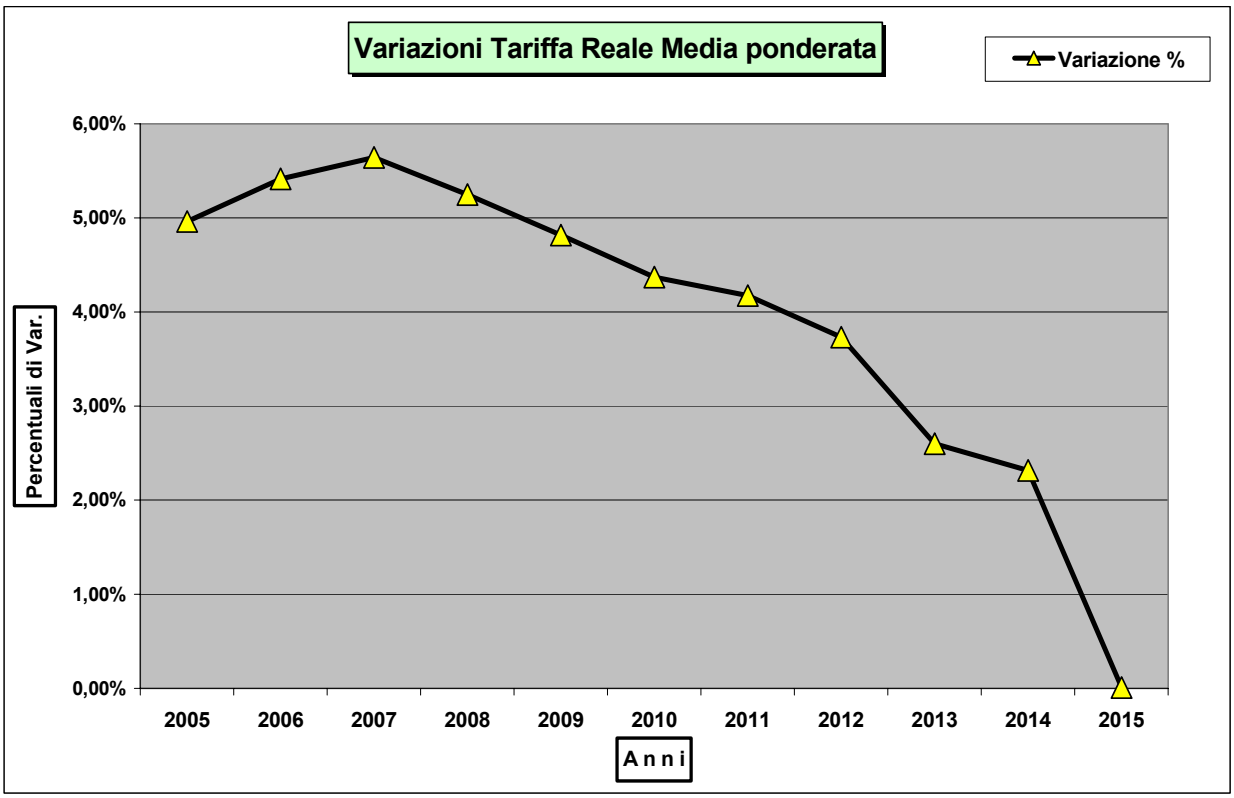
per tariffa media, riferita al 1995, inferiore a	(£. / mc.)	1.181,12	(€mc.)	0,610000	K=	25,00%
per tariffa media, riferita al 1995, superiore a	(£. / mc.)	1.897,54	(€mc.)	0,980000	K=	7,50%

Definizione di " K " con Interpolazione per Valore specifico intermedio

per tariffa media, riferita al 1995, intermedia	(£. / mc.)	1.432,71	(€mc.)	0,739935	K=	18,85%

La variazione tariffaria pianificata per il primo anno (2005), già esposta sopra nel 4,96%, risulta pertanto ampiamente contenuta rispetto al 18,85% che sarebbe inizialmente consentito, salvo il successivo confronto con la Tariffa di riferimento.

Le variazioni degli esercizi successivi al primo, pianificate, sono riassunte nel Grafico :



Confronto Tariffa riferimento e pianificata

Il rispetto del Vincolo della Tariffa di riferimento è dimostrato dal seguente confronto, utilizzando la componente Costi operativi reali, in quanto inferiore a quella modellata :

T_n = (C + A +R)$_{n-1}$. (1 + □ + K) / Quantità acqua (dettaglio formula riportato più sopra)

T_0 = (si assumono valori a pareggio ricavi) x (1) / 9.240.000 = € 0,739935 al mc.

T_n= (6.550 + 1.321 + 0) x (1 + 2% + 18,85%) / 9.250.000 = € 1,028335 al mc.

La variazione teoricamente possibile, pari a circa il 38% di incremento, conferma che la variazione reale pianificata (4,96%) rientra nei vincoli.

Si può quindi ritenere che quanto precede escluda la necessità di iterare il calcolo per ognuno degli anni successivi della pianificazione, posto che in nessuno di essi si registrano variazioni superiori al 5,7%. Va inoltre tenuto presente che tale verifica andrà in effetti eseguita anno per anno in sede di determinazione delle tariffe.

Non è in effetti da considerare praticabile l'ipotesi di una dinamica tariffaria pre-definita in modo rigido sui dati di Piano, in sede di Convenzione / Contratto di servizio per la regolazione del rapporto con il Gestore, posto che troppi fattori incidenti sono aleatori nel tempo ed anche nel breve, quali in particolare :

- tassi di inflazione effettivi, ed eventuali limiti autoritativi agli adeguamenti ;
- grado di avanzamento dell'attuazione del programma degli interventi ;
- variazione di priorità fra opere pianificate ;
- variazioni del mix di fonti finanziarie ottenibili, contributi in special modo ;
- tassi di interesse sull'indebitamento ;
- costo delle fonti energetiche e dell'energia elettrica, ecc.

Tutto ciò enfatizza la necessità di effettuare una revisione in continuo del Piano economico-finanziario e conseguentemente ricalcolare la dinamica tariffaria nel tempo, prevedendo sin dall'inizio la possibilità di concordare degli "addendum" alla Convenzione.
Da notare infine che le voci relative all'Ammortamento ed alla Remunerazione del capitale, già considerate nei calcoli precedenti, sono meglio descritte nei due paragrafi successivi.

VI.1.4 - Gli ammortamenti

Si tratta di una componente di costo, e conseguentemente di tariffa, pienamente riconosciuta dal Metodo normalizzato all'articolo 3.2 nella misura massima delle aliquote fiscali, applicabili al valore dei Cespiti risultanti dalla ricognizione, oltre ai nuovi aggiunti, con riferimento alle evidenze dei libri contabili.

La componente è considerata come aggiuntiva rispetto ai Costi operativi, sia modellati che reali, ed è riconosciuta anche sui Cespiti di proprietà degli Enti locali conferiti al Gestore. In merito a questi ultimi peraltro si pone il problema della detraibilità dell'onere ai fini fiscali.

Richiamato l'articolo 67.9 del Testo unico imposte dirette, n. 917-86, che prevede la detraibilità dell'ammortamento di beni in caso di affitto di azienda, si può ritenere che tale fattispecie sia in concreto praticabile, considerato che il "conferimento" dei beni avviene unitariamente alla titolarità del servizio. In pratica si trasferisce l'Azienda acquedotto.

Le considerazioni nel merito delle previsioni effettivamente inserite nel Piano sono svolte oltre, nella specifica sede.

VI.1.5 - Remunerazione del capitale investito

Anche questa componente di costo, e quindi di tariffa, viene pienamente riconosciuta dal Metodo normalizzato all'articolo 3.3 nella misura massima del 7%, applicabile al Capitale investito, di cui fornisce la seguente definizione :

> **"" Capitale investito = Immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei relativi fondi di ammortamento. Dalle immobilizzazioni vanno eliminati i contributi a fondo perduto, nonché i finanziamenti a tasso agevolato per la parte differenziale. ""**

Circa la nozione di finanziamento agevolato vi è incertezza sui presupposti idonei alla qualificazione, che potrebbero essere, ad esempio :

- una durata particolarmente lunga ;
- un tasso inferiore a quelli correnti (quantum differenziale ?) ;
- i mutui della Cassa depositi e prestiti .

Sul tema è intervenuta a suo tempo una interpretazione del Nucleo di consulenza per la regolazione dei servizi di pubblica utilità (NARS - supporto C.I.P.E.), che ha fornito la seguente definizione :

> **"" Capitale proprio investito = importo delle immobilizzazioni tecniche, considerate al netto dei contributi pubblici a fondo perduto, degli ammortamenti e dei debiti a medio-lungo termine. ""**

Considerata le non lievi difformità riscontrate tra le due definizioni, restano aperte le numerose perplessità sorte in materia, ivi compresa quella relativa al caso in cui il reddito operativo a bilancio consuntivo dovesse superare il 7% del Capitale investito.

Questa componente di costo / tariffa è stata verosimilmente introdotta nel Metodo al fine di creare un congruo incentivo per le Imprese a partecipare alle gare. Di conseguenza si può pensare che una procedura di messa in gara della gestione, sulla base di un Piano non contenente la remunerazione, possa andare incontro ad un contenzioso.

Ciò a causa di un'evidente distorsione del mercato, che potrebbe agevolare le imprese private meno scrupolose e quelle pubbliche aventi obiettivi reddituali eventualmente più contenuti.

Considerando però che la remunerazione 7% costituisce sempre un tetto, previsto dalla norma affinchè sia trasferibile in tariffa, se ne può dedurre, per il caso specifico della gestione in capo ad un soggetto azionario in mano pubblica, che l'effettiva allocazione nel Piano non sia strettamente dovuta.

In tal senso si è operato nella redazione del Piano, considerati anche i rilevantissimi effetti che sarebbero ricaduti sulle Tariffe.

Il problema andrà naturalmente riproposto, rivedendo l'impostazione del Piano in proposito, al tempo in cui l'Autorità propendesse per un affidamento con gara pubblica, prospettiva che peraltro la nuova norma sulle forme di gestione, descritta in precedenza, sembra di fatto rendere più remota.

Ciò nonostante che talune prime interpretazioni tendano ad attribuire una portata marginale alla forma di gestione di cui alla lettera c), "società a capitale interamente pubblico".

Va poi comunque tenuto in conto che nelle previsioni economiche di Piano è stata prevista la corresponsione all'Autorità ed ai Comuni di canoni per la concessione / messa a disposizione del Gestore dei propri impianti, quale "onere imposto" dalla proprietà, seppur non previsto dalla Legge n. 36-94.

Siffatta corresponsione presenta, almeno si può ritenere, caratteristiche analoghe, se non identiche, a quelle della Remunerazione del capitale. Sotto questo aspetto potrebbero anche profilarsi problemi di natura fiscale, ove le somme corrisposte fossero qualificate come distribuzione mascherata di utili.

La previsione dei canoni è comunque collocata nel Piano, ritenendola sostenibile anche alla luce delle norme dell'articolo 113 del D.Lgs. n. 267-2000, che, in via generale, prevede la corresponsione di un canone alla proprietà che è tenuta a mettere gli impianti a disposizione del Gestore del servizio.

All'esclusivo scopo di fornire elemento per considerazioni utili ed eventuali valutazioni prospettiche, si è proceduto a confrontare la consistenza dei canoni pianificati con delle ipotetiche misure di Remunerazione convenzionale 7% sul Capitale investito netto.

I criteri seguiti nella determinazione sono stati i seguenti :

- il capitale investito netto iniziale è stato posto pari al 50% di quello lordo ;
- lo stesso valore iniziale è considerato indipendentemente dalla titolarità ;
- i finanziamenti previsti con mutui Cassa DDPP sono stati sottratti .

Dal confronto più sopra proposto si evidenziano così delle sostanziali differenze, che tendono comunque ad esaurirsi sui tempi lunghi.

Il prospetto che segue espone le risultanze di calcolo e confronto riferite al complesso del Servizio :

Ambito Territoriale Ottimale 4

Servizio : ***Servizio Idrico Integrato***

Remunerazione Capitale Investito (art. 3.3 D.M. 1-8-1996)

(valori in migliaia di €)

Definizioni	(Def.)	Sit. iniz.	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Reddito operativo	R_{opv}		0	283	242	327	599	652	906	1.031	1.202	1.178	1.136
Investimenti effettuati al tempo 1		+		4.951	4.952	8.432	8.434	4.901	4.901	4.901	3.190	3.190	3.192
Investimenti - Finanziamento Contributi e Plus Tariffe		-		-3.102	-3.103	-4.817	-4.819	-2.699	-2.699	-2.700	-1.673	-1.673	-1.675
Investimenti - Finanziamento Mutui agevolati		-		-1.849	-1.849	-3.615	-3.615	-2.202	-2.202	-2.201	-1.517	-1.517	-1.517
Σ Investimenti ricon. effettuati al tempo 1	I_1	=	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti relativi Investimenti al tempo 1	A_1		0	1.321	1.517	1.659	1.826	2.162	2.281	2.475	2.656	2.935	3.194
Valore Capitale Investito al tempo 0	V_0			44.500	43.179	41.662	40.003	38.178	36.015	33.734	31.259	28.603	25.668
Valore Capitale Investito al tempo 1	V_1		**44.500**	43.179	41.662	40.003	38.178	36.015	33.734	31.259	28.603	25.668	22.475
Tasso di ritorno sul Capitale Investito (max)	t			7,00%	7,00%	7,00%	7,00%	7,00%	7,00%	7,00%	7,00%	7,00%	7,00%
Remunerazione sul Capitale Investito	R			**3.069**	**2.969**	**2.858**	**2.736**	**2.597**	**2.441**	**2.275**	**2.095**	**1.899**	**1.685**
Ripresa Canoni ATO e Comuni				680	690	700	710	720	730	740	750	760	785
Differenziale				-2.389	-2.279	-2.158	-2.026	-1.877	-1.711	-1.535	-1.345	-1.139	-900

- Note :

Valore Capitale Investito al tempo 1 = $\frac{=V1\ base}{V_0 + (I_1 - A_1) / 2}$ ossia = $(V_0 + V_{1\ base}) / 2$

Capitale Investito = Immobilizzazioni al netto Fondi Ammortamento ed esclusi contributi a fp e finanziamenti a tasso agevolato

I Valori dei Capitali sono stati valutati per il 50% dei valori ammortizzabili per le motivazioni indicate nella Relazione tecnica di supporto alla Delibera n. 237-2000 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

Lo sviluppo integrale della simulazione è riportato fra gli allegati, ove si evidenzia che, a lunghissimo termine, la Remunerazione, in rapporto alla parallela crescita dell'ammortamento, in pratica si azzera.

VI.1.6 - Quadro di riferimento - sintesi

Riassumendo quanto in precedenza illustrato in materia di Tariffe, si richiamano in particolare le considerazioni che seguono :

- le metodiche tecniche di riferimento per l'articolazione delle tariffe per la fornitura idropotabile resteranno, fino ad eventuali nuove o diverse norme, quelle definite con i Provvedimenti del C.I.P. tuttora vigenti, pure già richiamati ;
- la piena operatività dell'Autorità consente di ritenere superati i riferimenti stretti alle Delibere annuali del C.I.P.E., riguardanti criteri, parametri e limiti per gli adeguamenti tariffari annuali del "transitorio" ;
- la competenza dell'Autorità in materia trova pertanto piena esplicazione in rapporto ai seguenti aspetti :
  - definizione delle consistenze delle Tariffe ;
  - decorrenza degli adeguamenti ;
  - disegno della Struttura tariffaria, intesa come quadro di classificazione per usi, fissazione di scaglioni di consumo, definizione di eventuali agevolazioni, ecc.

Da precisare infine che restano evidentemente integre le competenze generali del C.I.P.E. per la fissazione di criteri di generale applicazione nella materia, ai quali pertanto tutte le Autorità d'Ambito ed i Gestori dovranno nel tempo attenersi.

VI.1.7 - Politica tariffaria

Nello sviluppo della pianificazione, con inizio 2005, si è previsto di considerare lo strumento tariffario quale elemento basilare per garantire al Servizio idrico integrato il necessario equilibrio e la completa autonomia sul piano economico-finanziario.

Si è quindi preferita una strategia di attacco abbastanza "aggressiva", seppur con variazioni analoghe a quelle definite dal C.I.P.E. per il periodo 2002-2003.

Le previsioni di adeguamento pertanto, sono state attestate su valori progressivi da considerare come minimi necessari per fronteggiare integralmente, con minimo margine di sicurezza, i seguenti fattori :

- mantenimento del pareggio economico della gestione ;
- copertura dei maggiori costi indotti dalla realizzazione del Programma degli interventi;
- recupero ed economie di costi per fatti di razionalizzazione e sinergie .

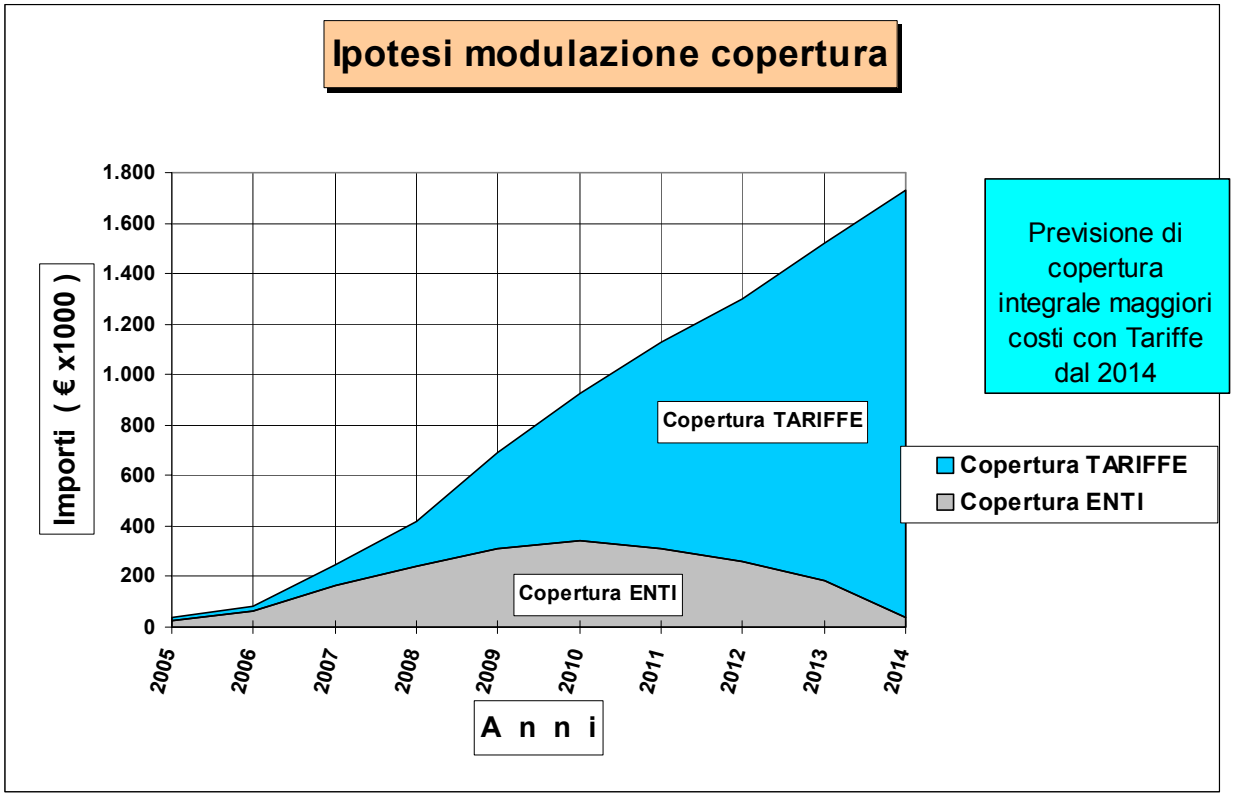
Naturalmente l'effettiva praticabilità e la consistenza degli adeguamenti tariffari nei vari esercizi dovranno essere oggetto di verifica sui seguenti piani :

- coerenza e legittimità, rispetto alle normative nel tempo vigenti (con richiamo particolare a quanto già detto in materia di normativa generale e di controllo dell'inflazione) ;
- effettivo conseguimento delle misure di sostegno finanziario ipotizzate nel Piano per gli investimenti .

Qualora comunque le misure di adeguamento necessarie nei vari anni non risultassero praticabili, in tutto o in parte, o qualora si decidesse di non applicarle, in tutto o in parte, sarebbe giocoforza procedere, in eventuale alternativa, sulle seguenti direttrici :

- aggiornare il Programma degli investimenti, con tagli e/o slittamenti in avanti, e, conseguentemente, adeguare la pianificazione economica ;
- richiedere eventuali misure di accollo al Bilancio pubblico, ossia Enti locali, di quote di copertura idonee ad assicurare comunque l'equilibrio della gestione, così trasformando però "costi economici" in "costi sociali" ;
- combinare il ricorso alle opzioni precedenti .

In via puramente teorica si è proceduto a simulare uno schema di applicazione parziale delle variazioni tariffarie pianificate per l'**erogazione Acqua**, con una gradualità di aumento a complemento di un sostegno pubblico pianificato, in modo combinato come si può rilevare dal grafico seguente :



Nella fase iniziale, 2005 – 2007, la copertura dei maggiori oneri per investimenti con incremento tariffario verrebbe contenuta intorno al 30 % del fabbisogno, contro un 70 % circa da coprire con contributi pubblici.

Negli anni successivi la quota di copertura con le tariffe potrebbe gradualmente crescere fino a raggiungere il 100 % all'anno 2015, azzerando definitivamente i contributi. Ulteriori ed

ennesime combinazioni possono ovviamente essere proposte in alternativa a quella sopra descritta come mera ipotesi di studio.

Da ribadire infine che nella sostanza economica del "sistema Gestore", le variazioni tariffarie proposte sono commisurate su valori appena sufficienti a coprire i costi indotti dagli investimenti nell'arco di tempo pianificato (2005 - 2033).

In sintesi numerica, sviluppata in dettaglio completo fra gli allegati di pianificazione economico-finanziaria, i maggiori costi per gli investimenti pianificati si riassumono nelle seguenti grandezze complessive riferite al periodo pianificato 2005 - 2033 :

*(dati in **migliaia** di **Euro**)*

Servizio	Interessi mutui	Quote capitale	Ammortamenti tecnici	Totale costi investim.	Maggiori ricavi tariffe	Sbilancio
Acquedotto	5.034	13.535	24.146	42.715	49.120	+ 6.405
Depurazione	1.997	5.368	16.013	23.378	22.046	- 1.332
Fognature	1.183	3.181	3.468	7.832	15.540	+ 7.708
Sommatoria	**8.214**	**22.084**	**43.627**	**73.925**	**86.706**	**+ 12.781**

Il quadro evidenzia per il settore acquedotto la possibilità di coprire integralmente i maggiori costi con incrementi tariffari, mentre nel settore depurazione si evidenzia un leggero sbilancio, peraltro non rappresentativo di un corrispondente disavanzo economico.

Nel settore fognature si registra un saldo positivo, dipendente anche dal fatto che il più rilevante incremento tariffario va in buona misura a bilanciare oneri di manutenzione ed energetici presumibilmente ora non coperti in specifico.

La progressione dei valori unitari di tariffa ed i relativi riflessi sull'utenza saranno oggetto di analisi in un successivo paragrafo.

VI.1.8 - Strutture tariffarie in atto e uniformazione

Servizio Acquedotto

Dall'esame delle strutture tariffarie della distribuzione idrica in atto nei Comuni costitutivi dell'Ambito, si rilevano alcuni dati particolari :

- il sistema di tariffazione di Tennacola Spa è ormai applicato uniformemente in 18 dei 27 Comuni dell'Ambito ;
- resta la gestione in economia nel Comune di Sarnano, ove peraltro già una parte della popolazione è servita da Tennacola Spa ;

- negli 8 Comuni di Gualdo, Loro Piceno, Mogliano, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Ripe San Ginesio, San Ginesio e Sant'Angelo in Pontano sono applicati sistemi analoghi al precedente, ma con valori unitari e parametri con differenze non rilevanti .

L'ATO ha autorizzato il Tennacola a restituire a questi ultimi Comuni la differenza fra quanto ricavato dall'applicazione della Tariffa comunale e quanto teoricamente ricavabile dalla Tariffa standard.

Ciò fino a quando le future variazioni tariffarie, fisiologiche o pianificate, determineranno parità di addebiti e di conseguenza la cessazione del ristorno.

Gli importi prevedibili di tali ristorni non hanno costituito oggetto di specifica evidenza nel Piano, essendo in pratica delle piccole partite di giro, peraltro in rapido esaurimento.

Prossimamente sarà revisionato il Sistema di tariffazione con l'eliminazione del riferimento al numero di componenti il nucleo famigliare e dei minimi impegnati.

Servizi Fognatura e Depurazione

Le misure dei canoni applicate da Tennacola Spa e dai Comuni che ancora effettuano la gestione diretta sono state a suo tempo uniformate ai valori limite stabiliti per legge (ex £. 170 e £. 500/mc.), ivi compresi alcuni Comuni che applicavano valori inferiori.

Con decorrenza 1° luglio 2002 le tariffe sono state aumentate in ragione del 5% annuo, sui valori vigenti al 2001, per 4 anni e cioè fino al 2005 compreso.

La gestione integrata è stata quindi valutata, come ricavo, prevedendo l'applicazione di tariffe uniformi, partendo da schema e valori Tennacola Spa.

Nuova Struttura ed uniformazione

Quanto precede mette in evidenza l'esigenza di avviare rapidamente anche il definitivo processo di uniformazione "formale" delle Strutture tariffarie e dei relativi valori nell'intero Ambito, in particolare per l'erogazione idrica.

Ai fini della Pianificazione ciò è stato dato per acquisito, operando unicamente con i termini relativi alle Quantità erogate / trattate ed alle Tariffe di ricavo medio in atto, alle quali sono poi applicate variazioni ad incremento in percentuale.

Seppure ciò non va ad inficiare la sostanza della Pianificazione economica, ossia i Ricavi, è necessario che il processo di uniformazione formale delle Strutture tariffarie nel loro completo dettaglio sia rapidamente avviato.

La definizione di nuove Strutture, o l'aggiornamento e generalizzazione di quella ora prevalente, va comunque improntata sulla base di un principio di "Isoricavo", con ciò intendendo che il Ricavi complessivi ottenibili con una nuova o diversa struttura devono eguagliare quelli pre-esistenti.

La materia è comunque abbastanza complessa, poiché implica delle approfondite analisi interne di sistema, particolarmente per la fornitura idrica, idonee a definire con precisione e valutare i seguenti principali aspetti :

- corretta impostazione delle quantità da assegnare agli scaglioni progressivi ;
- disegno delle curve di progressività dei valori unitari di tariffa, al crescere dei consumi ;
- definizione delle quote fisse in cifra annua pro-utenza (soppressione dei minimi) ;
- valutazione degli effetti a livello di singola utenza e confronto dei livelli di spesa pro - utenza ante e post uniformazione (fermo l'Isoricavo complessivo) ;
- valutazione analoga alla precedente a livello di territorio (Comuni) e di categorie o gruppi di utenti ;
- formazione di aggregati per classi di variazione, incrociate con classi di consumo .

Di conseguenza l'Autorità, preliminarmente all'adozione di un qualsiasi processo di riforma od uniformazione definitiva del sistema, procederà ad attuare uno specifico studio, corredato dalle necessarie simulazioni applicative che dimostrino la coerenza dei risultati interni nel rispetto dell'Isoricavo.

VI.2 - Rapporti finanziari con i Comuni

Con l'affidamento del Servizio al Gestore, con la relativa assegnazione della dotazione impiantistica, andranno regolati in modo omogeneo i rapporti tra i Comuni ed il Gestore stesso relativamente al complesso di impianti ed eventuali attrezzature conferite.

Allo stato attuale di attuazione della Legge n. 36-94 nell'Ambito di riferimento, essendo intervenuta la trasformazione in Spa dell'Azienda speciale consortile Tennacola, non si rende più applicabile la fattispecie del conferimento dei beni in dotazione all'Azienda in base all'articolo 44 D.P.R. n. 902-86.

La norma basilare di regolazione diviene ora l'articolo 12 della citata Legge n. 36, che, al 1° comma stabilisce infatti :

> "" 1. Le opere, gli impianti e le canalizzazioni relativi ai servizi di cui all'articolo 4, comma 1, lettera f), di proprietà degli enti locali o affidati in dotazione o in esercizio ad aziende speciali e a consorzi, salvo diverse disposizioni della convenzione, **sono affidati in concessione al soggetto gestore** del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare. ""

Analogo principio si rinviene anche nelle norme generali relative alla gestione delle reti e dell'erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, contenute nell'articolo 113 del D.Lgs. n. 267-2000.

Evidentemente lo snodo attraverso il quale si perviene alla definizione e regolamentazione di tutti rapporti economici e non nascenti fra Comuni e Gestore, è costituito dall'Autorità d'Ambito, da ritenersi sovrana anche in materia di eventuale superamento di accordi particolari posti in essere anteriormente in modo bilaterale. Essa potrà altresì stabilire eventuali regole di transizione relativamente a tali accordi pregressi.

Del conseguente regime dei beni si dirà nel paragrafo successivo.

I criteri di massima da osservare nella definizione dei rapporti fra Comuni e Gestore, con implicazioni di ordine finanziario, vengono delineati come segue :

- si certifica l'estinzione del sistema "corresponsione interessi" sul capitale di dotazione;
- l'estinzione degli indebitamenti pregressi, assunti dai Comuni per la realizzazione degli impianti assegnati, resta a carico degli Enti stessi, per i seguenti motivi :
  - tale estinzione costituisce in via generale un onere afferente la proprietà ;
  - l'onere stesso diviene oggetto di una forma di compensazione, canone, di carattere costante per importo e durata ;

- l'individuazione puntuale dei rapporti bilaterali in essere, con relativi valori e sviluppo nel tempo a venire, va attuata in modo congiunto fra Comuni e Gestore con l'indirizzo ed il coordinamento dell'Autorità ;
- compete alla medesima formalizzare le definizioni ad esaurimento, ivi comprese eventuali transazioni ;
- l'Autorità definisce l'entità dei "nuovi" canoni annuali a carico del Gestore, ricercando criteri condivisi per la ripartizione fra i Comuni soci, tenendo anche conto di quanto esposto nei due punti precedenti .

Per l'attuazione di quanto sopra delineato, risulta prioritaria la definizione / regolazione dei rapporti bilaterali in essere, anche al fine precipuo di evitare contenziosi o remore nella fase della completa integrazione dei servizi in capo all'unico Gestore.

Frattanto nella Pianificazione, relativamente ai rapporti predetti, sono state considerate le corresponsioni attualmente allocate nel bilancio di Tennacola Spa.

A seguito delle definizioni predette, taluni Comuni potrebbero poi lamentare situazioni di supposto svantaggio rispetto alla situazione in essere. Ma più in generale occorre sottolineare come la soluzione normalizzata, che si presume in linea con quella proposta nel Piano, nei fatti è comunque idonea ad assicurare ai bilanci comunali alcuni innegabili e sostanziali vantaggi, quali i seguenti :

- affrancazione dalla necessità di reperire fonti straordinarie di finanziamento per garantire, seppur in modo discontinuo e concentrato in taluni esercizi, la copertura degli interventi necessari per il rinnovo e il potenziamento degli impianti ;
- garanzia di un introito costante annuale per canoni di concessione, in luogo di risultati d'esercizio variabili ed aleatori ;
- graduale azzeramento degli oneri per i mutui in corso, approssimandosi la loro estinzione, oneri comunque in tutto, o maggior parte, coperti dall'introito di cui sopra, salvo casi particolari .

E' appena il caso di ricordare che le corresponsioni ai Comuni, dovute in adempimento di normative, costituiscono oneri gestionali fiscalmente deducibili, sia come fattispecie sia come misura normale. Anche tale argomento viene ulteriormente descritto in un successivo paragrafo.

VI.2.1 - Regime dei beni conferiti

Il regime giuridico degli impianti affidati al Gestore da parte dei Comuni, seppur oggetto di controverse interpretazioni circa la sua configurazione, deve essere inquadrato sulla scorta della norma di cui all'articolo 12 della Legge n. 36-94, riportata a capo del paragrafo, nonché dell'articolo 113 del D.Lgs. n. 267-2000.

Allo stato attuale si può quindi considerare che il regime di tali beni costituisca in sostanza un affitto di azienda, per cui i Gestori, avendone piena disponibilità, anche trattandosi di beni classificati demaniali ai sensi degli articoli 822 ed 824 del Codice Civile, devono provvedere alla loro manutenzione ordinaria e straordinaria.

In tal senso, necessariamente, dispongono le Convenzioni od i Contratti di servizio, la ove impongono al Gestore di provvedere anche ad eventuali sostituzioni o rifacimenti indispensabili per la funzionalità od il miglioramento del servizio.

Ne deriva una configurazione assimilabile alla proprietà, dovendo i Gestori in ogni caso garantire nel tempo la piena funzionalità dei servizi resi dagli impianti affidati, semmai accrescendola, assicurando la restituzione finale degli impianti stessi in uno stato funzionale almeno equivalente a quello riscontrabile al momento della presa in consegna.

Come già accennato nel paragrafo relativo agli ammortamenti, dal tipo di inquadramento come sopra proposto deriva la possibilità applicare le procedure di ammortamento tecnico, accollandone l'onere al Conto economico, sia agli effetti civilistici che fiscali.

In sede di pianificazione economica, si è in effetti tenuto conto dei due elementi essenziali ritenuti idonei a giustificare la procedura di ammortamento tecnico da parte Gestore, con il risvolto fiscale della deducibilità già indicato e con l'evidente implicazione in sede di definizione della misura del canone di concessione.

I suddetti elementi sono precisamente i seguenti :

- la norma fiscale sugli ammortamenti, articolo 67 – comma 9 – del "Testo unico delle imposte sui redditi", D.P.R. n. 917-86, che consente la deduzione fiscale degli ammortamenti tecnici relativi alle aziende in affitto ;
- il D.M. 1° agosto 1996, "Metodo normalizzato", che prevede appunto l'ammortamento dei beni di terzi affidati al Gestore, così nei fatti attribuendo a tale onere la caratteristica di "dovuto per legge" .

Va comunque precisato che non si è rinvenuto un esplicito raccordo normativo tra le due diverse disposizioni, seppur tra loro coerenti.

Il tipo di configurazione di rapporto descritto non cambia minimamente, considerando il fatto che agli affidamenti dei beni al Gestore provvede l'Autorità di Ambito, ai sensi dell'articolo 13 – commi 1 e 3 – della Legge regionale n. 18-98, anziché i singoli Comuni.

L'eventuale ipotesi di materiale trasferimento della (sola) proprietà dei beni dai Comuni al Gestore od altri terzi è da ritenersi preclusa. Il principio generale sancito dall'articolo 113 del D.Lgs. n. 267-00 è quello dell'incedibilità degli impianti (comma 2), salvo il caso di conferimento della proprietà a società di capitale interamente pubblico, capitale incedibile (comma 13).

In tale ipotesi, che potrebbe sostanziarsi nel caso dello "Scorporo" della proprietà dalla gestione del servizio, stabilito all'articolo 35 comma 9 della Legge n. 448-01 già accennato, è comunque previsto :

- che gli impianti siano messi a disposizione del Gestore del servizio ;
- che per essi sia corrisposto un canone stabilito da un'Autorità di settore, se esistente, o dagli Enti locali .

VI.2.2 - Canoni di concessione

Il riconoscimento di un canone di concessione, o d'uso, a favore dei Comuni proprietari degli impianti è da ritenere perfettamente coerente con quanto descritto nel paragrafo precedente in merito al regime di tali beni.

Le eventuali obiezioni di legittimità, correlate ad una mancata esplicita previsione nella Legge n. 36-94, che non significa divieto, sono da ritenere superate anche in relazione alle vigenti disposizioni dell'articolo 113 del D.Lgs. n. 267-2000, che, seppur riferite alla specifica fattispecie della presenza di una società "solo proprietaria" degli impianti, in realtà stabiliscono un principio.

Altrimenti, escludendone l'applicazione nelle altre situazioni, si verrebbe a determinare una illogica mancanza di par-condicio fra Gestori, in dipendenza di un differente assetto proprietario.

Relativamente a questo profilo, è anche stato acquisito di recente un parere giuridico da parte dell'Associazione delle aziende pubbliche (Federgasacqua), nel quale, in particolare, si esprime il seguente concetto :

> " Non si vede per quale ragione gli enti locali dovrebbero rinunciare alla percezione di una risorsa, connaturata all'utilità di cui il gestore beneficia, potendo produrre il servizio mediante beni i cui oneri di realizzazione non hanno gravato su di lui. ".

Si tratta del medesimo concetto affermato anche dal Consiglio di Stato con la sentenza 24 novembre 1997, n. 1363.

Anche la Convenzione tipo definita dalla Regione Marche, all'articolo 19, prevede che, a fronte delle immobilizzazioni affidate per la gestione del S.I.I., il Gestore è tenuto a versare annualmente all'Autorità d'Ambito un determinato corrispettivo.

La stessa norma regionale prevede infine che le somme versate dal Gestore all'Autorità, siano da essa trasferite ai Comuni partecipanti in ragione dei relativi conferimenti e degli accordi con essi intervenuti.

Quanto sopra induce ad enfatizzare l'esigenza che la specifica regolazione, ivi comprese le situazioni pregresse, sia definita in tempi brevi.

Frattanto si è ritenuto comunque inderogabile l'inserimento nella Pianificazione di una determinazione stimata dei canoni da imporre al Gestore e da riconoscere all'Autorità, ai fini e per gli effetti sopra indicati.

I criteri ritenuti possibili per la concreta quantificazione dei canoni nel Piano sono stati individuati nei seguenti, anche in alternativa fra di loro, ossia :

- ragguaglio ad indicatori di "redditività" del Servizio (Ricavi o margini contribuzione);
- riferimento al valore dei beni oggetto di affidamento, sulla base di un presupposto di sfruttamento economico ;
- riferimento alle quantità di acqua erogata e di reflui trattati in ciascun Comune, quantità che sottendono una proporzionalità di ricavi ;
- adozione di un criterio misto, derivante dalla composizione dei due precedenti .

La valutazione conclusiva ha portato a propendere per l'ultimo criterio indicato, quello misto, per i seguenti principali motivi :

- l'adozione del primo criterio, redditività, renderebbe la determinazione annuale di fatto variabile ed aleatoria, fino ad essere eventualmente azzerata in caso di perdite d'esercizio ;
- il riferimento al valore meglio assimila il rapporto ad un affitto di beni produttivi e ragguaglia la corresponsione agli oneri della proprietà, in rapporto alla realizzazione dei beni oggetto di conferimento, ma può creare evidenti sperequazioni tra Comuni in relazione alle diverse caratteristiche degli impianti ;
- il terzo criterio, quantità erogata, di fatto incorpora anche la redditività, evidenziandone però i relativi limiti .

Il canone annuale come sopra definito con criterio misto, valore dei beni ed erogato, dovrebbe complessivamente ristorare, nell'arco della durata tecnica degli impianti affidati, gli oneri sostenuti dalla proprietà nella prospettiva di un azzeramento finale del valore dei beni, ancorchè funzionali.

Sulla base di questo criterio misto prescelto si è quindi proceduto al calcolo delle entità di compensazione come segue :

- determinazione stimata dei valori complessivi oggetto di conferimento per ciascun segmento di servizio, rilevati dalla ricognizione, e fissazione di percentuali di remunerazione costante a regime, considerando la vita utile media delle diverse impiantistiche di base ;
- definizione delle quantità annuali di acqua erogata e di reflui trattati, determinando dei corrispettivi unitari per mc. ;
- definizione dei valori annuali dei canoni, con criterio composto, attribuendo a ciascuno dei due fattori precedenti un peso pari al 50 % ;
- lieve attenuazione dell'onere nei primi esercizi, al fine di non gravare eccessivamente sui conti economici di avvio e conseguentemente sulle tariffe (contribuzione indiretta);
- recupero di quanto al punto precedente negli esercizi a regime, a pareggio delle minori quote riconosciute nei primi anni .

L'ipotesi di procedere a definire una base di calcolo in termini di "valorizzazione" della concessione, in quanto tale ed in quanto generatrice di un beneficio economico per il Gestore, è stata esclusa per i seguenti motivi :

- la durata molto limitata dell'affidamento in essere ;
- l'incognita relativa alla forma di gestione che verrà prescelta a scadenza (2006) .

I valori dei canoni determinati sulla base del criterio composto di cui sopra, ripresi nella Pianificazione economico-finanziaria, sono esposti nella seguente tabella, comprendente qui solo la serie degli esercizi 2005 – 2013 :

Canoni di concessione uso impianti (Comuni / AATO)

(valori in migliaia di €)

Descrizioni		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Servizio Acquedotto											
. Valore Capitali dei Comuni (mg €)	26.400										
. rateo di remunerazione in %	2,00%										
. canone di concessione teorico (A)			528	528	528	528	528	528	528	528	528
. Erogato acqua (mc. x 1000)			9.250	9.300	9.350	9.400	9.450	9.500	9.500	9.500	9.500
. rateo di remunerazione (€ / mc.)		0,065									
. canone di concessione teorico (B)			601	605	608	611	614	618	618	618	618
. Canone mediato criterio composto 50 / 50			**565**	**567**	**568**	**570**	**571**	**573**	**573**	**573**	**573**
. Canone effettivo allocato c/ economico			**510**	**520**	**530**	**540**	**550**	**560**	**570**	**580**	**590**
. Differenze allocazione			-55	-47	-38	-30	-21	-13	-3	7	17
Servizio Depurazione											
. Valore Capitali dei Comuni (mg €)	6.400										
. rateo di remunerazione in %	1,30%										
. canone di concessione teorico (A)			83	83	83	83	83	83	83	83	83
. Volumi reflui trattati (mc. x 1000)			5.200	5.330	5.550	5.730	5.920	6.100	6.250	6.400	6.400
. rateo di remunerazione (€ / mc.)		0,016									
. canone di concessione teorico (B)			83	85	89	92	95	98	100	102	102
. Canone mediato criterio composto 50/50			**83**	**84**	**86**	**88**	**89**	**91**	**92**	**93**	**93**
. Canone effettivo allocato c/ economico			**80**	**80**	**80**	**80**	**80**	**80**	**80**	**80**	**80**
. Differenze allocazione			-3	-4	-6	-8	-9	-11	-12	-13	-13
Servizio Fognature											
. Valore Capitali dei Comuni (mg €)	11.700										
. rateo di remunerazione in %	1,30%										
. canone di concessione teorico (A)			152	152	152	152	152	152	152	152	152
. Volumi reflui trattati (mc. x 1000)			5.200	5.330	5.550	5.730	5.920	6.100	6.250	6.400	6.400
. rateo di remunerazione (€ / mc.)		0,005									
. canone di concessione teorico (B)			26	27	28	29	30	31	31	32	32
. Canone mediato criterio composto 50/50			**89**	**90**	**90**	**91**	**91**	**92**	**92**	**92**	**92**
. Canone effettivo allocato c/ economico			**90**	**90**	**90**	**90**	**90**	**90**	**90**	**90**	**90**
. Differenze allocazione			1	0	0	-1	-1	-2	-2	-2	-2
. Somma Canoni di calcolo mediati			**737**	**741**	**744**	**749**	**751**	**756**	**757**	**758**	**758**
. Somma Canoni allocati c/ economici			**680**	**690**	**700**	**710**	**720**	**730**	**740**	**750**	**760**
. Differenze allocazione			**-57**	**-51**	**-44**	**-39**	**-31**	**-26**	**-17**	**-8**	**2**

Ovviamente le definitive determinazioni dell'Autorità in materia, in accordo con gli Enti interessati, comporteranno il superamento delle indicazioni di Piano ed il suo conseguente adeguamento.

Nel merito della definizione della consistenza della remunerazione occorrerà di necessità tener conto dei riflessi che ogni eventuale miglioramento produce in primo luogo in tema di tariffe e/o di ammortamenti.

I valori dei Capitali dei Comuni, iniziali del Piano, sono stati assunti in misura pari al 50% dei valori ammortizzabili, risultanti dalla ricognizione, sulla base delle motivazioni indicate nella Relazione tecnica di supporto alla Delibera n. 237-2000 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas riguardante la regolazione tariffaria per il settore del gas naturale.

In particolare si è tenuto conto dei seguenti fattori, che di fatto tendono ad abbattere i valori ammortizzabili, ossia :

- vetustà rilevante di molti impianti e reti ed obsolescenza tecnologica ;
- limitata politica di ammortamento nel passato, specialmente nelle gestioni in economia ;
- beneficio di contributi pubblici al tempo delle principali realizzazioni impiantistiche .

Nei valori dei Capitali suddetti è stata altresì inclusa la consistenza delle immobilizzazioni di Tennacola Spa, considerando che nei fatti si tratta sempre e comunque di opere ed impianti dei Comuni soci nel loro complesso.

Definito il **Monte canoni**, secondo i criteri prima illustrati, si può ipotizzare un criterio di riparto dell'intero fra i Comuni soci, imperniato sui seguenti fattori di calcolo :

- iniziale assunzione dei valori di Capitale riconosciuti per ogni Comune +
- aggiunta dei valori di Tennacola Spa, mediante riparto pro-quote azionarie +
- aggiunta rate residue dei mutui in corso, attualizzate +
- Sommatoria a livello singoli Comuni (base per il riparto) =

Il riparto dei canoni disponibili, previamente definiti nel loro complesso come in precedenza descritto, potrebbe quindi essere effettuato in proporzione ai singoli valori della precedente sommatoria tradotti in percentuali specifiche (fatto 100 l'insieme). Naturalmente possono essere ipotizzati altri criteri alternativi.

In ogni caso, le definitive determinazioni in merito potranno essere assunte sulla base di un apposito confronto con gli Enti soci, prima effettuando una puntuale ricognizione delle situazioni e degli accordi parziali in essere.

Nel quadro che segue vengono riportati i valori lordi della "patrimonializzazione" definita in altra Parte del Piano a seguito della ricognizione

Riepilogo Valorizzazioni Impianti

(Valori in €x1000)

Nr.	Comuni ed altri Enti	Totali Sistema Acquedotti	Totali Sistema Depuratori	Reticoli Fognature	Totali generali
	***Gestione Ambito**				
1	COLMURANO	550,0	204,0	222,9	976,9
2	FALERONE	848,0	388,0	739,2	1.975,2
3	FRANCAVILLA D'ETE	331,0	534,0	950,1	1.815,1
4	GUALDO	986,0	0,0	303,7	1.289,7
5	LORO PICENO	790,0	325,0	594,7	1.709,7
6	MAGLIANO DI TENNA	288,0	364,0	352,0	1.004,0
7	MASSA FERMANA	261,0	0,0	196,9	457,9
8	MOGLIANO	1.104,0	0,0	582,9	1.686,9
9	MONTAPPONE	371,0	302,0	337,1	1.010,1
10	MONTE SAN GIUSTO	811,0	252,0	977,7	2.040,7
11	MONTE SAN MARTINO	521,0	0,0	164,0	685,0
12	MONTE SAN PIETRANGELI	565,0	189,0	388,9	1.142,9
13	MONTE URANO	1.188,0	113,0	1.742,6	3.043,6
14	MONTE VIDON CORRADO	294,0	20,0	183,1	497,1
15	MONTEGIORGIO	1.464,0	510,0	1.084,8	3.058,8
16	MONTEGRANARO	1.257,0	514,0	1.843,7	3.614,7
17	PENNA SAN GIOVANNI	687,0	17,0	261,7	965,7
18	PETRIOLO	952,0	368,0	938,1	2.258,1
19	PORTO SANT'ELPIDIO	1.978,0	2.807,0	4.630,4	9.415,4
20	RAPAGNANO	591,0	123,0	526,7	1.240,7
21	RIPE SAN GINESIO	491,0	245,0	468,5	1.204,5
22	SAN GINESIO	1.814,0	417,0	830,3	3.061,3
23	SANT'ANGELO IN PONTANO	1.162,0	0,0	292,1	1.454,1
24	SANT'ELPIDIO A MARE	2.600,0	1.856,0	1.884,8	6.340,8
25	SARNANO	2.475,0	211,0	1.324,7	4.010,7
26	TORRE SAN PATRIZIO	505,0	370,0	271,7	1.146,7
27	URBISAGLIA	791,0	374,0	495,7	1.660,7
	TENNACOLA Spa e Altri Enti (**)	27.196,0	2.239,0	774,1	30.209,1
	Somma Gestione Ambito	52.871,0	12.742,0	23.363,0	88.976,0

Sui valori iniziali di cui al prospetto precedente potrebbero poi essere inseriti i successivi passaggi di calcolo e riparto delle quote canone spettanti a ciascun Ente.

VI.3 - Pianificazione finanziaria ed economica

VI.3.3 - Premesse

Nell'analisi che segue, sul piano metodologico, si è particolarmente posta l'attenzione sui seguenti aspetti :

- definizione dei servizi da considerare ;
- individuazione delle grandezze fisiche di base di ciascun servizio ;
- definizione delle consistenze economiche e di capitalizzazione iniziale ;
- fabbisogni finanziari per gli investimenti previsti nella prima parte del Progetto ;
- livelli tariffari ;
- sintesi di insieme ;
- valutazione finale di procedibilità .

Per quanto concerne la configurazione strutturale dei servizi aggregabili si fa riferimento agli acquedotti, alle fognature ed agli impianti di depurazione, con relativi collettori.

Il tutto inteso come un unico e complessivo Servizio Idrico Integrato, comunque enucleando per settore tutte le specifiche grandezze e le pianificazioni conseguenti.

VI.3.2 - Criteri di pianificazione

In merito ai criteri da seguire nella stesura della pianificazione completa, si è rilevata la necessità di scegliere fra due alternative, ossia :

- attestare la pianificazione "integrata" sulla situazione attuale di contesto aziendale Tennacola Spa, in pratica lo zoccolo su cui inserire tutti gli effetti finanziari ed economici derivanti dall'attuazione delle scelte gestionali e del Programma interventi ;
- redigere una pianificazione puramente di progetto, rispetto alla situazione esistente, esplicitando i riflessi finanziari ed economici conseguenti alla completa integrazione ed agli interventi, prescindendo così dal complesso esistente che di per se già rappresenta una quota preponderante dell'intero .

Si è optato per la prima formula per le seguenti considerazioni :

- la pianificazione di tipo integrato può contare su di una completa base dati di bilancio economico, estesa ed attendibile rappresentata da Tennacola Spa, base che già raccoglie la maggior parte dei ricavi complessivi dell'Ambito ;
- lo stesso tipo di pianificazione, permettendo di evidenziare e valutare i riflessi delle ipotesi di integrazione gestionale e di intervento sulla realtà esistente, permette altresì di definire meglio le dimensioni economiche e finanziarie dell'intero Ambito .

Sotto il profilo tecnico la **pianificazione** è **sviluppata a moneta costante**, facendo ancora riferimento alla metodica indicata all'articolo 39 del D.P.R. n. 902-86, introducendo nel percorso i correttivi e le valutazioni dipendenti dalle variazioni previste nelle quantità fisiche e da adeguamenti delle tariffe che si prevedono in relazione agli investimenti.

Il periodo coperto dalla pianificazione, 2005 – 2033, può sembrare molto ampio in relazione alla notevole variabilità di vari fattori macro-economici nel tempo, anche a breve. Così in effetti non è, posta l'esigenza di avere comunque un quadro di riferimento di ampiezza temporale idonea ad evidenziare gli effetti prodotti nel tempo dalle azioni attuali, oltre che a dimostrare la capacità del sistema di generare risorse e di assorbire tali effetti.

Evidentemente il quadro di pianificazione che viene proposto va inteso in senso dinamico, ossia dovrebbe costituire nel tempo delle linee guida da aggiornare costantemente in relazione ai nuovi eventi, al variare di determinate grandezze e così via.

VI.3.3 - Finalità della pianificazione

Le finalità che la presente parte dell'elaborato si propone, unitamente a quella strettamente tecnica relativa al Programma degli interventi ritenuti necessari, sono le seguenti :

- rappresentare la consistenza economico-finanziaria del contesto gestionale integrato, oggetto di pianificazione in questa sede ;
- costituire al tempo stesso un complessivo Progetto, tecnico e finanziario, inteso come strumento che deve esplicitare i mezzi con cui si intende far fronte alle spese per la definitiva integrazione e per lo sviluppo del Servizio integrato ;
- fornire ai Comuni soci un supporto conoscitivo utile per il miglioramento e la qualificazione del loro livello di partecipazione, particolarmente in tema di conseguenze sul piano economico e sociale nel territorio ;
- proporre una pianificazione economica e finanziaria di tipo dinamico e più estesa rispetto alle consuete previsioni di breve -medio .

Nei paragrafi che seguono vengono quindi analizzati i diversi Segmenti del S.I.I., esplicitando per ciascuno di essi gli elementi di base assunti, collocando poi fra gli allegati le relative rappresentazioni numeriche, con particolare riferimento alle seguenti :

Piano finanziario e degli investimenti ;
Piano economico, in forma scalare ;
Stato patrimoniale, in forma riclassificata ;
Indici finanziari e di redditività .

In termini di valenza strumentale del presente Piano, ai fini di corredo e supporto per le decisioni dell'Autorità, si ritiene il documento esaustivo in relazione alle disposizioni normative in materia.

In particolare, può essere utile richiamare la disposizione dell'articolo 11 della Legge n. 36-94, 3° comma, ove si dispone per la ricognizione, la definizione del piano degli interventi, del piano finanziario e del connesso modello gestionale ed organizzativo, la definizione delle risorse e delle tariffe.

In tema di personale si è proceduto a definire un organico ideale, già esposto, che considera come base l'attuale forza di Tennacola Spa, integrabile con alcune figure reperibili presso i Comuni ed esternamente per determinate funzioni specialistiche.

VI.3.4 - Piano Servizio Acquedotto

L'acquisizione e la valutazione dei fattori costitutivi è stata effettuata sulle basi e secondo i criteri che si procede a descrivere nei quadri seguenti :

Parte finanziaria :

(*valori in Migliaia di Euro*)

Oggetti	Definizioni
Capitalizzazione iniziale	Definita in € 52.871, così composti : - € 27.251 beni Tennacola Spa (da bilancio) (*) - € 25.620 per impianti comunali (da stima) (*) di cui € 3.333 coperti da indebitamento in corso
Grandi interventi	Previsti in € 26.854 , con realizzazione in n. 10 stralci annuali nel periodo 2005 - 2014
Mezzi di copertura	Si è previsto un mix di fonti così composto : - contributi in c/ capitale, per il 25 % della spesa ; - contributi in c/ interessi 3,00 % sul restante 75% di spesa, per durata pari a quella dell'indebitamento, corrispondente all'assunzione di una quota di spesa pari al 24,60% (L.r. n. 46-92) ; - la restante quota di spesa da coprire con mutui onerosi si determina pari al 50,40 % .
Condizioni indebitamento	Assunte le condizioni in essere al 1° nov. 2003 per la Cassa DD.PP. per mutui a tasso fisso 4,35 %, durata 15 anni . L'onere annuale corrispondente, per capitale ed interesse, è pari a € 9,15 annuali per ogni 100 di capitale mutuato . Inizio ammortamenti al 2° anno successivo alla concessione .
Investimenti di rinnovo corrente	Da fine realizzazione Piano interventi, 2015, a fine proiezione, 2033, si prevedono impegni di rinnovo corrente autofinanziati per un totale di € 11.400 . (media € 600 annui)

Nel prospetto seguente viene riportata la sintesi dello sviluppo del Programma degli interventi, dettagliati in altra parte del Piano :

Piano Investimenti - Sviluppo *(dati in Migliaia di € per anno)*

Oggetto	% su Invest.	2004	2005	2006	2007	2.008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totali
Servizio Acquedotto :													
- Investimenti per anno			2.201	2.201	3.856	3.857	2.682	2.682	2.682	2.231	2.231	2.231	26.854
- progressivi			*2.201*	*4.402*	*8.258*	*12.115*	*14.797*	*17.479*	*20.161*	*22.392*	*24.623*	*26.854*	*26.854*
copertura con mezzi diversi			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
contributi in c/ capitale	25,000%		550	550	964	964	671	671	671	558	558	558	6.715
a contributo in c/ interessi 3% (*)	24,600%		541	541	949	949	659	659	659	549	549	549	6.604
mutui onerosi	50,400%		1.110	1.110	1.943	1.944	1.352	1.352	1.352	1.124	1.124	1.124	13.535
somma coperture			*2.201*	*2.201*	*3.856*	*3.857*	*2.682*	*2.682*	*2.682*	*2.231*	*2.231*	*2.231*	*26.854*

N o t e : (*) Percentuale di calcolo = (Inv - contr. c/ cap) x **3,00**% = Contr. annuo / Coeff. ammort. = Importo mutuo equiv. / Inv. = % equivalente

(**) Incremento tariffario finalizzato alla copertura dei Piani stralcio di cui all'art. 141 co. 4 della Legge n. 388-2000 (Delibera CIPE n. 52-2001)

Parte economica :

L'evoluzione prevista nelle vendite di acqua e nelle relative tariffe, partendo dai dati medi attuali ed **a moneta costante**, è riassunta nel quadro seguente :

Evoluzione Erogato e Tariffe Servizio Acqua

Oggetto		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Acqua erogata utenza	(mc. x 1000)	6.852	6.860	6.905	6.950	7.000	7.050	7.100	7.100	7.100	7.100	7.100	7.100
Acqua erogata Enti vari	(mc. x 1000)	2.388	2.390	2.395	2.400	2.400	2.400	2.400	2.400	2.400	2.400	2.400	2.400
Acqua erogata totale	(mc. x 1000)	9.240	9.250	9.300	9.350	9.400	9.450	9.500	9.500	9.500	9.500	9.500	9.500
Ricavo complessivo	(€ x 1000)	4.632	4.856	5.106	5.348	5.593	5.821	6.033	6.213	6.394	6.574	6.745	6.745
Tariffa media su erogato	($€_{mc.}$)	0,501248	0,525	0,549	0,572	0,595	0,616	0,635	0,654	0,673	0,692	0,710	0,710
Variazione anno su anno	($€_{mc.}$)		0,02372	0,02406	0,02295	0,02302	0,02098	0,01907	0,01895	0,01905	0,01895	0,01800	0,00000
Variazione progressiva	($€_{mc.}$)		0,02372	0,04778	0,07073	0,09375	0,11473	0,13380	0,15275	0,17180	0,19075	0,20875	0,20875
Variazione anno su anno	(%)		4,7%	4,6%	4,2%	4,0%	3,5%	3,1%	3,0%	2,9%	2,8%	2,6%	0,0%
Variazione progressiva	(%)		4,7%	9,5%	14,1%	18,7%	22,9%	26,7%	30,5%	34,3%	38,1%	41,6%	41,6%
Spesa annua / famiglia (1)	(€)	83	87	91	94	98	102	105	108	111	114	117	117
Variazione anno su anno	(€)		4	4	3	4	4	3	3	3	3	3	0
Variazione progressiva	(€)		4	8	11	15	19	22	25	28	31	34	34

(1) Spesa convenzionale Consumo = 150 mc./anno **Tariffa media per mc. erogato 2004 = $€_{mc}$** 0,501248

I criteri utilizzati per formulare le previsioni relative alle altre componenti di conto economico sono descritti nel quadro che segue :

(*valori in Migliaia di Euro*)

Oggetti	Definizioni
Contributi allaccio, quote fisse e ricavi diversi	Previsione attestata a livello di € 1.000 annui, leggermente inferiore ai valori in essere ritenendo alcune poste compensative di costi .
Materie prime ed energia	Importo iniziale di € 650, con lieve incremento stimato. Previsione di mantenimento negli anni successivi, per effetto interventi di razionalizzazione .
Varie esercizio e manutenzione	Importo iniziale di € 800, con previsione di crescita negli anni successivi, per intensificazione interventi capillari di risanamento reti .
Personale	Spesa iniziale prevista in € 2.100, sulla base della consistenza in essere per Tennacola Spa con incremento di 5 unità (come descritto nello specifico paragrafo) .
Generali	Previsione di € 550, conforme alla situazione in atto
Canoni uso impianti	Remunerazione della concessione prevista in ragione composta e mediata 50/50, sulla base dei seguenti parametri : • 2,00 % annuale, a regime, sul valore degli impianti conferiti per € 26.400 stimati ed abbattuti ; • € 0,065 ogni mc. di acqua erogata . Prevista contrazione del corrispettivo per i primi anni, a contenimento delle variazioni tariffarie. L'onere deve assorbire in termini complessivi i costi precedenti per interessi sui capitali di dotazione ed eventuali rimborsi per mutui pregressi .
Ammortamenti	Previsione iniziale di € 881, analoga alla situazione del Tennacola Spa. Incrementi successivi per nuovi investimenti e adeguamento dell'aliquota media dal 1,60 al 3,50 % .
Oneri / proventi finanziari	Importi calcolati sulla base dell'ipotetico andamento dei saldi di cassa, con tasso 2,50 % attivo e 5 % passivo .
Oneri finanziari indebitamento	Calcolati sulla base dei piani di ammortamento virtuali relativi alle quote di investimento previste a finanziamento oneroso

Imposte	La previsione di settore comprende solo l'IRAP, stimata corrispondente al 5 % circa dei costi di personale . L'imposta sul reddito eventuale, IRPEG, è calcolata a livello di risultato complessivo aziendale.

L'incremento della quantità di acqua erogata si correla ad una prevedibile crescita delle utenze, ancorchè limitata, ad interventi di sostituzione programmata dei misuratori più vetusti, al recupero di eventuali utenze abusive o comunque non conturate, alla normalizzazione dei calendari di rilevazione e simili interventi operativi.

La risultante degli ingredienti sul piano economico evidenzia una situazione di sostanziale equilibrio settoriale e quindi una completa autonomia, anche sul piano finanziario.

Rinviando per il dettaglio ai quadri allegati, si rileva in questa sede quanto segue :

- la serie dei risultati economici netti, che non evidenzia saldi negativi, totalizza nel lungo periodo considerato una discreta somma di utili ;
- Il VAN (Valore attualizzato netto), ottenuto attualizzando al 5 % i flussi annuali di cassa, ammonta ad € 8.092 migliaia, ossia il Saggio di rendimento interno (SRI) che determina un VAN = 0 è pari al 9,53 %.

Viene in definitiva dimostrata la capacità della gestione di creare valore nel tempo, ossia delle disponibilità che sarà possibile destinare.

Qualora si assumessero eventuali opzioni diverse, relativamente a taluni dei fattori in precedenza elencati, occorrerà ovviamente aggiornare la simulazione gestionale di periodo, al fine di verificare la sussistenza dei necessari equilibri.

Va inoltre osservato che la simulazione rappresentata in allegato prevede di conservare al proprio interno tutte le disponibilità generate dalla gestione, eventuali utili compresi, con ciò alimentando i flussi finanziari interni. Qualora nel tempo si propendesse per l'erogazione di eventuali utili netti, o di procedere a più rilevanti reinvestimenti, occorrerebbe ugualmente reiterare la pianificazione per le verifiche di cui sopra.

Infine è da tenere presente che i margini netti finali risultanti appaiono abbastanza esigui. Ciò in quanto che si è previsto di contenere gli adeguamenti tariffari al minimo strettamente necessario per assicurare la copertura dei maggiori oneri indotti dagli investimenti.

VI.3.5 - Piano Servizio Depurazione

Come per l'Acquedotto, l'acquisizione e la valutazione dei fattori costitutivi è stata effettuata sulle basi e secondo i criteri che si procede a descrivere nei quadri seguenti :

Parte finanziaria :

(*valori in Migliaia di Euro*)

Oggetti	Definizioni
Capitalizzazione iniziale	Definita in € 12.741, totalmente costituiti da impianti dei Comuni .
Grandi interventi	Previsti in € 17.879 , con realizzazione in n. 10 stralci annuali nel periodo 2005 - 2014 (Depuratori e grandi collettori) .
Mezzi di copertura	Si è previsto il medesimo mix di fonti di cui al Servizio Acquedotto .
Condizioni indebitamento	Stesse condizioni previste per l'Acquedotto
Investimenti di rinnovo corrente	Da fine realizzazione Piano interventi, 2015, a fine proiezione, 2033, si prevedono impegni di rinnovo corrente autofinanziati per un totale di € 9.500 . (media € 500 annui)

Nel prospetto seguente viene riportata la sintesi dello sviluppo del Programma degli interventi, dettagliati in altra parte del Piano :

Piano Investimenti - Sviluppo *(dati in Migliaia di € per anno)*

Oggetto	% su Invest.	2004	2005	2006	2007	2.008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totali
Servizio Depurazione :													
- Investimenti per anno			2.507	2.508	3.607	3.607	1.486	1.486	1.486	397	397	398	17.879
- progressivi			*2.507*	*5.015*	*8.622*	*12.229*	*13.715*	*15.201*	*16.687*	*17.084*	*17.481*	*17.879*	*17.879*
Plus Tariffe c/ Piani Stralcio (**)			1.283	1.284	1.260	1.260	534	534	535	180	180	180	7.230
contributi in c/ capitale	25,000%		306	306	587	587	238	238	238	54	54	55	2.663
a contributo in c/ interessi 3% (*)	24,600%		301	301	577	577	234	234	234	53	53	54	2.618
mutui onerosi	50,400%		617	617	1.183	1.183	480	480	479	110	110	109	5.368
somma coperture			*2.507*	*2.508*	*3.607*	*3.607*	*1.486*	*1.486*	*1.486*	*397*	*397*	*398*	*17.879*

N o t e : (*) Percentuale di calcolo = (Inv - contr. c/ cap) x **3,00%** = Contr. annuo / Coeff. ammort. = Importo mutuo equiv. / Inv. = % equivalente

(**) Incremento tariffario finalizzato alla copertura dei Piani stralcio di cui all'art. 141 co. 4 della Legge n. 388-2000 (Delibera CIPE n. 52-2001)

Parte economica :

Lo sviluppo previsto nei volumi di reflui trattati e nelle relative tariffe, partendo dai dati medi attuali stimati in base all'erogato idrico, è riassunto nel quadro seguente :

Evoluzione Reflui trattati e Tariffe Depurazione

Oggetto		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Reflui trattati utenza	(mc. x 1000)	5.188	5.200	5.330	5.550	5.730	5.920	6.100	6.250	6.400	6.400	6.400	6.400
Ricavo complessivo	(€ x 1000)	1.541	1.611	1.718	1.860	1.997	2.141	2.284	2.410	2.506	2.534	2.560	2.560
Tariffa media su trattato	(€$_{mc.}$)	0,296963	0,309874	0,3220	0,3350	0,3490	0,3620	0,3740	0,3860	0,3920	0,3960	0,4000	0,4000
Variazione anno su anno	(€$_{mc.}$)		0,01291	0,01213	0,01300	0,01400	0,01300	0,01200	0,01200	0,00600	0,00400	0,00400	0,00000
Variazione progressiva	(€$_{mc.}$)		0,01291	0,02504	0,03804	0,05204	0,06504	0,07704	0,08904	0,09504	0,09904	0,10304	0,10304
Variazione anno su anno	(%)		4,35%	3,91%	4,04%	4,18%	3,72%	3,31%	3,21%	1,55%	1,02%	1,01%	0,00%
Variazione progressiva	(%)		4,3%	8,4%	12,8%	17,5%	21,9%	25,9%	30,0%	32,0%	33,3%	34,7%	34,7%
Spesa annua / famiglia (1)	(€)	49	51	53	55	58	60	62	64	65	65	66	66
Variazione anno su anno	(€)		2	2	2	3	2	2	2	1	0	1	0
Variazione progressiva	(€)		2	4	6	9	11	13	15	16	16	17	17

(1) Spesa convenzionale Consumo = 150 mc./anno

Tariffa media per mc. trattato 2004-05 (Delibera ATO-4 n. 11-2002) = €mc 0,296963

La quantità di reflui trattati è attestata inizialmente sul 75 % circa dell'acqua erogata all'utenza, per salire progressivamente fino all'86 % circa in funzione di nuovi interventi di collettamento in rete fognaria.

Gli incrementi tariffari previsti fino al 2005 compreso corrispondono a quelli già decisi dall'Autorità, quelli successivi si aggiungono ad essi.

I criteri utilizzati per formulare le previsioni relative alle altre componenti di conto economico, tenuto presente che diversi valori sono stimati, mancando dati puntuali, sono descritti nel quadro che segue :

(*valori in Migliaia di Euro*)

Oggetti	Definizioni
Contributi allaccio, quote fisse e ricavi diversi	Previsione attestata a livello di € 200 annui, con una previsione iniziale prudenziale di € 50 .
Materie prime ed energia	Importo iniziale di € 300, con successivo incremento fino ad € 400 correlato all'entrata in funzione di nuovi impianti .
Varie esercizio e manutenzione	Importo iniziale di € 330, con previsione di crescita ad € 500 negli anni successivi, per intensificazione della manutenzione ordinaria e per la presenza di nuovi impianti .
Personale	Spesa iniziale prevista in € 300, indi 350, sulla base di una consistenza di settore a regime di 10 unità (come descritto nello specifico paragrafo) .
Generali	Previsione di € 70, stima ritenuta congrua .
Storno quota ricavi c/ piani Stralcio	Trattasi delle quote di incremento tariffario 5% per ciascuno degli gli anni 2002-2005, vincolati alla realizzazione dei Piani Stralcio di cui alla Legge n. 388-2000 e Delibera C.I.P.E. n. 52-2001 . Prosecuzione fino al 2021 .
Canoni uso impianti	Remunerazione della concessione prevista in ragione composta e mediata 50/50, sulla base dei seguenti parametri : • 1,30 % annuale, a regime, sul valore degli impianti conferiti per € 6.400 stimati ed abbattuti ; • € 0,016 ogni mc. di reflui trattati . Prevista contrazione del corrispettivo per i primi anni, a contenimento delle variazioni tariffarie. Considerazioni analoghe al Servizio Acqua .
Ammortamenti	Previsione iniziale di € 274, con incrementi successivi per nuovi investimenti e adeguamento dell'aliquota media dal 1,80 al 3,50% .
Oneri / proventi finanziari	Importi calcolati sulla base dell'ipotetico andamento dei saldi di cassa, con tasso 2,50 % attivo e 5 % passivo .
Oneri finanziari indebitamento	Calcolati sulla base dei piani di ammortamento virtuali relativi alle quote di investimento previste a finanziamento oneroso
Imposte	Riferimento al Servizio Acquedotto

La risultante degli ingredienti sul piano economico evidenzia, anche in questo Settore, una situazione di sostanziale equilibrio e quindi di discreta autonomia, anche sul piano finanziario.

Rinviando per il dettaglio ai quadri allegati, si rileva in sintesi quanto segue :

- la serie dei risultati economici netti, pur con lievi saldi modesti nei primi anni, totalizza nel lungo periodo considerato una somma netta di utili ;
- Il VAN (Valore attualizzato netto) ottenuto attualizzando al 2 % i flussi annuali di cassa ammonta a € 267.000, ossia il Saggio di rendimento interno (SRI) che determina un VAN = 0 è pari allo 2,13 %.

Per le ulteriori e conclusive considerazioni, si fa riferimento a quelle espresse relativamente alla gestione acquedotti.

Va da ultimo segnalato che i dati finanziari ed economici del settore includono, per completezza di contesto, i valori riferibili all'impianto di depurazione del Comune di Porto Sant'Elpidio, attualmente in gestione concessa.

L'eventuale prosecuzione di tale gestione non è tuttavia considerata fonte di alterazione dell'equilibrio economico, posta la sostanziale eguaglianza che si è assunta in questa sede fra costi e ricavi del settore.

VI.3.6 - Piano Servizio Fognatura

Come per l'Acquedotto, l'acquisizione e la valutazione dei fattori costitutivi è stata effettuata sulle basi e secondo i criteri che si procede a descrivere nei quadri seguenti :

Parte finanziaria :

(*valori in Migliaia di Euro*)

Oggetti	Definizioni
Capitalizzazione iniziale	Definita in € 23.363, totalmente costituiti da impianti dei Comuni .
Grandi interventi	Previsti in € 6.311 , con realizzazione in n. 10 stralci annuali nel periodo 2005 - 2014 (Sviluppo collettamento locale) .
Mezzi di copertura	Si è previsto il medesimo mix di fonti di cui al Servizio Acquedotto .
Condizioni indebitamento	Stesse condizioni previste per l'Acquedotto
Investimenti di rinnovo corrente	Da fine realizzazione Piano interventi, 2015, a fine proiezione, 2033, si prevedono impegni di rinnovo corrente autofinanziati per un totale di € 5.700 . (media € 300 annui)

Nel prospetto seguente viene riportata la sintesi dello sviluppo del Programma degli interventi, dettagliati in altra parte del Piano :

Piano Investimenti - Sviluppo *(dati in Migliaia di € per anno)*

Oggetto	% su Invest.	2004	2005	2006	2007	2.008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totali
Servizio Fognature :													
- Investimenti per anno			243	243	969	970	733	733	733	562	562	563	6.311
- progressivi			*243*	*486*	*1.455*	*2.425*	*3.158*	*3.891*	*4.624*	*5.186*	*5.748*	*6.311*	*6.311*
copertura con mezzi diversi			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
contributi in c/ capitale	25,000%		61	61	242	243	183	183	183	141	141	141	1.579
a contributo in c/ interessi 3% (*)	24,600%		60	60	238	239	180	180	180	138	138	138	1.551
mutui onerosi	50,400%		122	122	489	488	370	370	370	283	283	284	3.181
somma coperture			*243*	*243*	*969*	*970*	*733*	*733*	*733*	*562*	*562*	*563*	*6.311*

N o t e :
(*) Percentuale di calcolo = (Inv - contr. c/ cap) x **3,00%** = Contr. annuo / Coeff. ammort. = Importo mutuo equiv. / Inv. = % equivalente
(**) Incremento tariffario finalizzato alla copertura dei Piani stralcio di cui all'art. 141 co. 4 della Legge n. 388-2000 (Delibera CIPE n. 52-2001)

Parte economica :

Lo sviluppo previsto nei volumi di reflui recepiti e nelle relative tariffe, partendo dai dati medi attuali stimati in base all'erogato idrico, è riassunto nel quadro seguente :

Evoluzione Reflui recepiti e Tariffe Fognatura

Oggetto		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Reflui trattati utenza	(mc. x 1000)	5.188	5.200	5.330	5.550	5.730	5.920	6.100	6.250	6.400	6.400	6.400	6.400
Ricavo complessivo	(€ x 1000)	524	577	650	738	825	912	1.000	1.088	1.178	1.235	1.280	1.280
Tariffa media su erogato	($€_{mc.}$)	0,100967	0,111000	0,1220	0,1330	0,1440	0,1540	0,1640	0,1740	0,1840	0,1930	0,2000	0,2000
Variazione anno su anno	($€_{mc.}$)		0,01003	0,01100	0,01100	0,01100	0,01000	0,01000	0,01000	0,01000	0,00900	0,00700	0,00000
Variazione progressiva	($€_{mc.}$)		0,01003	0,02103	0,03203	0,04303	0,05303	0,06303	0,07303	0,08303	0,09203	0,09903	0,09903
Variazione anno su anno	(%)		9,94%	9,91%	9,02%	8,27%	6,94%	6,49%	6,10%	5,75%	4,89%	3,63%	0,00%
Variazione progressiva	(%)		9,94%	20,83%	31,73%	42,62%	52,53%	62,43%	72,33%	82,24%	91,15%	98,08%	98,08%
Spesa annua / famiglia (1)	(€)	17	18	20	22	24	25	27	29	30	32	33	33
Variazione anno su anno	(€)		1	2	2	2	1	2	2	1	2	1	0
Variazione progressiva	(€)		1	3	5	7	8	10	12	13	15	16	16

(1) Spesa convenzionale Consumo = 150 mc./anno

Tariffa media per mc. trattato 2004-05 (Delibera ATO-4 n. 11-2002) = €mc 0,100967

La quantità di reflui recepiti è attestata inizialmente sul 75 % circa dell'acqua erogata all'utenza, per salire progressivamente fino all'86 % circa in funzione di nuovi interventi di collettamento in rete fognaria.

I criteri utilizzati per formulare le previsioni relative alle altre componenti di conto economico, tenuto presente che diversi valori in assenza di dati puntuali sono stimati, sono descritti nel quadro che segue :

(*valori in Migliaia di Euro*)

Oggetti	Definizioni
Contributi allaccio, quote fisse e ricavi diversi	Previsione attestata a livello di € 150 annui, con una previsione iniziale prudenziale di € 80 .
Materie prime ed energia	Importo iniziale di € 200, con successivo incremento fino ad € 250 correlato all'incidenza dei sollevamenti .
Varie esercizio e manutenzione	Importo iniziale di € 100, con previsione di crescita ad € 150 negli anni successivi, per intensificazione della manutenzione ordinaria e per la presenza di nuovi collettamenti .
Personale	Spesa iniziale prevista in € 120, indi 180, sulla base di una consistenza di settore a regime di 5 unità specifiche (come descritto nello specifico paragrafo) .
Generali	Previsione di € 70, stima ritenuta congrua .
Storno quota ricavi c/ piani Stralcio	Trattasi delle quote di incremento tariffario 5% per ciascuno degli gli anni 2002-2005, vincolati alla realizzazione dei Piani Stralcio di cui alla Legge n. 388-2000 e Delibera C.I.P.E. n. 52-2001 . Prosecuzione fino al 2021 .
Canoni uso impianti	Remunerazione della concessione prevista in ragione composta e mediata 50/50, sulla base dei seguenti parametri : • 1,30 % annuale, a regime, sul valore degli impianti conferiti per € 11.700 stimati ed abbattuti ; • € 0,005 ogni mc. di reflui recepiti . Prevista contrazione del corrispettivo per i primi anni, a contenimento delle variazioni tariffarie. Considerazioni analoghe al Servizio Acqua .
Ammortamenti	Previsione iniziale di € 165, con incrementi successivi per nuovi investimenti e adeguamento dell'aliquota media dal 0,70 al 2,00% .
Oneri / proventi finanziari	Importi calcolati sulla base dell'ipotetico andamento dei saldi di cassa, con tasso 2,50 % attivo e 5 % passivo .
Oneri finanziari indebitamento	Calcolati sulla base dei piani di ammortamento virtuali relativi alle quote di investimento previste a finanziamento oneroso
Imposte	Riferimento al Servizio Acquedotto

La risultante degli ingredienti sul piano economico evidenzia nel complesso una situazione di sostanziale equilibrio settoriale e quindi di relativa autonomia, anche sul piano finanziario, pur in presenza di risultati economici leggermente negativi nei primi 4 esercizi di Piano.

Rinviando per il dettaglio ai quadri allegati, si rileva in questa sede quanto segue :

- la serie dei risultati economici netti, pur con i suddetti saldi negativi in fase iniziale, totalizza nel lungo periodo considerato una somma netta di utili ;
- il VAN (Valore attualizzato netto) ottenuto attualizzando al 5 % i flussi annuali di cassa ammonta ad € 175.000, ossia il Saggio di rendimento interno (SRI) che determina un VAN = 0 è pari al 5,39 % .

Per le ulteriori e conclusive considerazioni, si fa riferimento a quelle espresse relativamente alla gestione acquedotti.

VI.3.7 - Aggregato Azienda

Aggregando le entità descritte nei tre paragrafi precedenti, si rileva come la gestione dei tre segmenti, visti correttamente come definitivamente integrati, presenti una sostanziale e realistica situazione di equilibrio ed autosufficienza, derivante dall'equilibrio di ciascun addendo.

Va da se la possibilità di prevedere un miglioramento complessivo della situazione, grazie ai fattori di economia di scala e di sinergia, derivanti, per definizione, dall'integrazione delle gestioni.

Da sottolineare altresì che la ricerca dell'equilibrio possibile è fatta comprendendovi il ricorso agli adeguamenti tariffari, esclusivamente in rapporto alla copertura degli oneri aggiuntivi generati dai nuovi investimenti, secondo misure che si ritengono sopportabili da parte dell'utenza, e quindi compatibili.

Resta ovviamente impregiudicata la facoltà dell'Autorità d'Ambito, di valutare poi definitivamente l'entità dei ricarichi applicabili, in considerazione dei seguenti fattori :

- possibilità, o comunque volontà, di richiedere agli Enti soci l'assunzione in termini di costo sociale a loro carico di una quota degli incrementi necessari ;
- ridimensionamento del programma degli investimenti, od ogni altra opzione ritenuta praticabile, utile o comunque preferibile .

La sintesi delle risultanze aggregate cumulate, per l'intero periodo considerato, si riassume nei seguenti valori :

		Importi (€x1000)
Capitale consortile iniziale	+	**27.883**
Capitale in affidamento da Comuni	+	**61.093**
Dotazione complessiva	=	**88.976**
Investimenti nuovi complessivi	+	**77.644**
di cui :		
* ***iniziali con Mutui e contributi***		*51.044*
* ***autofinanziati di rinnovo costante***		*26.600*
Capitale impianti finale (costo storico)	=	**166.620**
Risultati netti d'esercizio		**15.462**
Ammortamenti tecnici		**107.506**
Canoni concessione ai Comuni		**22.180**

Una particolare evidenza va riservata all'ultima voce, rappresentativa del "ritorno" assicurato ai Comuni in relazione ai beni da essi conferiti e che, nell'arco di pianificazione considerato, copre circa il 36 % del valore riconosciuto per i medesimi.

Sinergie e miglioramenti ottenibili

Un'ulteriore risultante della completa integrazione della gestione del Servizio idrico è costituita dalla possibilità di realizzare un salto di qualità, grazie in primo luogo alla maggiore disponibilità di risorse assicurata.

Ciò si è in generale verificato nelle analoghe esperienze maturate in altre realtà, grazie soprattutto ad alcune opportunità offerte dal fatto aggregativo, quali, ad esempio :

- maggiori volumi di risorse finanziarie, in grado di rappresentare un volano di elasticità per la gestione e per gli investimenti ;
- possibilità di acquisire risorse umane a maggior qualificazione, per fronteggiare particolari attività specialistiche ;
- parallela possibilità di ricorso a supporti esterni di management ;
- utilizzo intersettoriale di personale, con recupero delle eventuali sotto-utilizzazioni ;

- messa in comune, e possibilità di potenziamento, delle risorse strumentali ed umane relative a funzioni generali e di supporto ;
- non duplicazione di strutture di amministrazione, direzione e supporto ;
- attivazione di processi di formazione, motivazione ed incentivazione nei confronti del personale ;
- stimolo ai processi ed ai comportamenti idonei a migliorare la qualità dei servizi resi all'utenza e così via .

Sul piano dell'economicità, in termini reali, diversi miglioramenti complessivi sono conseguibili a seguito dell'integrazione ed in special modo i seguenti :

- razionalizzazione dei consumi energetici in tutti i settori, anche in assenza di specifici investimenti, con risparmi conseguibili di discreta consistenza (esempio il ricorso al mercato libero per le forniture di energia) ;
- contenimento dei costi diversi d'esercizio e manutenzione, anche ricorrendo ad imprese terze per talune attività o lavori, in particolare quelle di basso contenuto specialistico ;
- contenimento dei costi generali e di struttura .

Tali fattori sono ovviamente stati considerati nella Pianificazione economica.

VI.4 - Valutazioni complessive

La valutazione dell'insieme nel quale si prefigura la gestione unica d'Ambito, non presenta, come ovvio del resto, indici da poter definire esaltanti od appetibili, ancorchè positivi, nell'ottica di un investitore finanziario, attento ai tassi - opportunità offerti nel tempo dal mercato.

E' d'altra parte evidente che, nel caso in esame, la valutazione da parte di investitori "sui generis", quali i Comuni devono essere considerati, non può né deve basarsi tanto su indici di redditività, quanto sulla capacità degli interventi programmati nei servizi di contemperare gli obiettivi di socialità con l'economia risorse - impieghi degli Enti pubblici nel loro insieme.

Questo va detto ovviamente senza intendere che gli interventi debbano essere affrontati a qualunque costo e condizione, privilegiando solo ed esclusivamente i risvolti di contenuto sociale.

Ciò potrà essere valido solo per quelle attività o servizi primari non suscettibili di approccio su basi più spiccatamente industriali ed economiche, in quanto aventi caratteristiche di essenzialità e generalità nella scala di soddisfazione dei bisogni sociali.

Diversamente per quei servizi che per loro natura, per stadio di sviluppo, per accessibilità, possono essere agevolmente acquisiti, meglio si giustifica una logica di gestione a carattere d'impresa ed a condizioni di equilibrio economico, tenuto anche conto delle possibilità di delega gestionale e delle eventuali alternative offerte all'Utenza dal mercato.

Una simile impostazione strategica non può tuttavia essere spinta a fondo in quei settori, come quello del Ciclo idrico e del risanamento ambientale in particolare, per i quali taluni fattori essenziali, come la salute dei cittadini, non ammettono né deleghe in bianco né una rigida concezione economica.

La stessa Legge n. 36-94 si muove in questa ottica la ove riserva alla responsabilità pubblica il "governo delle risorse idriche", ammettendo invece una pluralità di soluzioni "industriali" per la gestione operativa.

Restando al caso specifico, si ritiene che sia da registrare con favore il fatto che dalle risultanze dell'iniziativa d'area, pur finalizzata a servizi ad alta valenza sociale, si evidenziano dati di sostanziale autonomia economica e finanziaria, escludendo sia aggravi tariffari insostenibili per l'Utenza, sia sostegni da parte delle finanze comunali, garantendo anzi a queste ultime discreti ritorni finanziari compensativi degli investimenti pregressi.

Investimenti che, tra l'altro, manterranno nel tempo la loro efficacia ed il loro valore, grazie ad un accurata opera di manutenzione.

La sintesi dei dati più significativi sul piano qualitativo e d'insieme, rinviando alla lettura dei vari riscontri numerici contenuti nei piani, può essere come segue riassunta :

- **risultati economici**, sono **positivi** e quindi senza necessità di croniche integrazioni da parte Comuni, salvo il caso in cui si propendesse per l'integrazione con mezzi pubblici dei minori ricavati tariffari dipendenti da una compressione delle tariffe, sia essa attuata per scelta od imposta da vincoli normativi ;
- **autonomia** nel **finanziamento** dei rilevanti interventi di investimento di primo periodo, oltre che di quelli correnti di rinnovo costante ;
- **intervento** dei **Comuni limitato** all'affidamento al gestore di impianti ed attrezzature esistenti, senza fabbisogno di conferimenti finanziari ;
- **capacità di autofinanziamento**, seppur non particolarmente ridondante ;
- discreto **rientro** a favore delle **finanze comunali**, in rapporto alla corresponsione dei canoni per la concessione in uso degli impianti, introito che si reputa largamente compensativo nel tempo rispetto agli oneri per interessi sui mutui in corso, che restano a carico dei bilanci comunali sino ad esaurimento ;
- ipotesi di **variazioni tariffarie** per i segmenti del Ciclo idrico, che, seppur non lievi, si possono comunque ritenere **compatibili** essendo molto distribuite nel tempo, in pratica integralmente dipendenti dai maggiori oneri prodotti dagli investimenti .

Un ulteriore e rimarchevole dato positivo è costituito dai **riflessi indotti sull'economia locale** dalla realizzazione del Piano degli interventi, sia in termini occupazionali che di opportunità di crescita per l'imprenditoria dell'area.

Considerando di poter attivare in media interventi per circa 5.100.000 € all'anno, per circa 10 anni, e valutando la componente lavoro ad un minimo del 40 %, ne deriva un'equivalente di occupazione indotta pari a circa 40-50 addetti costanti.

VI.4.1 - Analisi di reattività

Sulla base della pianificazione economico-finanziaria estesa, e così come risultante dagli allegati, si è proceduto ad effettuare una serie di simulazioni del tipo "What if", ossia delle analisi tendenti a definire delle ipotesi di variazione su taluni elementi, o margini di variabilità, coerenti comunque con l'esigenza di assicurare determinati risultati finali economici e finanziari, da considerare invalicabili.

Ciò allo scopo di valutare i livelli di **reattività** del sistema al variare di taluni fattori, così evidenziandone di riflesso il grado di **elasticità**.

Il numero delle simulazioni possibili secondo questa tecnica è praticamente illimitato per cui, ai fini di una corretta e facile interpretazione dei risultati, si è provveduto a fissare le simulazioni su valori limite al fine di ottenere, come detto, i risultati minimi ritenuti ammissibili.

Altresì da precisare il fatto che le singole analisi sono state eseguite alternativamente sulla base di un **singolo fattore**, venendo così a costituire una piattaforma utile per la scelta di eventuali sviluppi analitici sulla base della combinazione di diversi parametri.

Tali sviluppi potrebbero rendersi utili in relazione ad ipotesi modificative che l'Autorità dovesse ritenere necessario analizzare in funzione dei propri orientamenti di scelta nel tempo.

L'esito del particolare tipo di valutazione, riferito ai Servizi costituenti il Ciclo idrico ed agendo alternativamente sui diversi fattori, ha permesso di definire alcuni assunti basilari, costituiti dai seguenti :

- il fattore più vincolante è rappresentato da quello tariffario, ossia variazioni in diminuzione anche modeste delle tariffe ipotizzate sono sufficienti a peggiorare in misura notevole i risultati economici ;
- ugualmente limitati i margini di possibile incremento dei canoni di concessione, degli ammortamenti e dei tassi sui nuovi mutui ;
- l'intero sistema denota, in sintesi, caratteri di rigidità, seppur non estrema, in particolare sul fronte dei ricavi .

Non si sono attuate invece simulazioni con parametri di segno migliorativo, considerato lo scopo cautelativo di quelle effettivamente sviluppate in questa sede.

Le ipotesi di varianti peggiorative assunte sono attestate sulle principali grandezze influenti, per valori di variazione riferibili a campi di possibile scelta, o che potrebbero essere imposti dall'esterno, tenendo fermo in tutti i casi un assunto :

- **obiettivo minimo** di **risultato economico pari a ZERO**, come somma per il periodo pianificato .

La sintesi delle risultanze riferite alle ipotesi più significative, viene riassunta nel seguito :

Servizio Acqua

Ipotesi Minor incremento tariffario :

- variazione complessiva tariffe pianificata : 41,60 %
- variazione ridotta : 39,10 %

Ipotesi Maggiori Ammortamenti :

- aliquota finale ammortamento pianificata : 3,50 %
- aliquota finale migliorata : 3,75 %

Ipotesi Maggior tasso Mutui :

- tasso pianificato : 4,35 %
- tasso limite : 6,30 %

Ipotesi Minor Contributo investimenti :

- quota a carico gestione pianificata : 50,40 %
- quota limite : 68,30 %

Servizio Depurazione

Ipotesi Minor incremento tariffario :

- variazione complessiva tariffe pianificata : 34,70 %
- variazione ridotta : 14,80 %

Ipotesi Maggiori Ammortamenti :

- aliquota finale ammortamento pianificata : 3,50 %
- aliquota finale migliorata : 4,45 %

Ipotesi Maggior tasso Mutui :

- tasso pianificato : 4,35 %
- tasso limite : 10,00 %

Ipotesi Minor Contributo investimenti :

- quota a carico gestione pianificata : 50,40 %
- quota limite : 60,00 %

Servizio Fognatura

Ipotesi Minor incremento tariffario :

- variazione complessiva tariffe pianificata : 98,08 %
- variazione ridotta : 83,23 %

Ipotesi Maggiori Ammortamenti :

- aliquota finale ammortamento pianificata : 2,00 %
- aliquota finale migliorata : 2,54 %

Ipotesi Maggior tasso Mutui :

- tasso pianificato : 4,35 %
- tasso limite : 10,00 %

Ipotesi Minor Contributo investimenti :

- quota a carico gestione pianificata : 50,40 %
- quota limite : 70,00 %

VI.4.2 - I riflessi sull'Utenza

Come già in precedenza accennato, si ritiene che le **variazioni tariffarie** proposte nel Piano, dipendenti esclusivamente dagli investimenti, siano di **misura contenuta e sopportabile** da parte dell'Utenza, anche in relazione alla **gradualità** nel tempo.

Ciò considerando altresì che gli interventi ipotizzati sugli impianti sono idonei a garantire sensibili miglioramenti della qualità dei servizi e della sicurezza dell'approvvigionamento idrico nel tempo, oltre ad accelerare il completamento dell'opera di risanamento ambientale.

Va da se che gli incrementi previsti dovranno essere sottoposti, anno per anno, alle verifiche di coerenza con la normativa vigente in materia tariffaria ed oggetto delle decisioni di competenza dell'Autorità. Lo strumento normativo di base sarà costituito dal "Metodo tariffario normalizzato", di cui al D.M. 1° agosto 1996, eventualmente aggiornato.

L'analisi degli incrementi di costo a livello utente è stata effettuata in termini semplificati, prescindendo dal tipo di struttura tariffaria, ossia ipotizzando variazioni definite in percentuale ed applicabili in modo uniforme sui diversi usi e sui diversi scaglioni di consumo.

Si sono pertanto calcolati degli importi virtuali di "bolletta" annuale, riferiti ad un'utenza convenzionale domestica, ossia quella mono-famigliare con un consumo annuo pari a 150 mc. (standard di zona - medio alto).

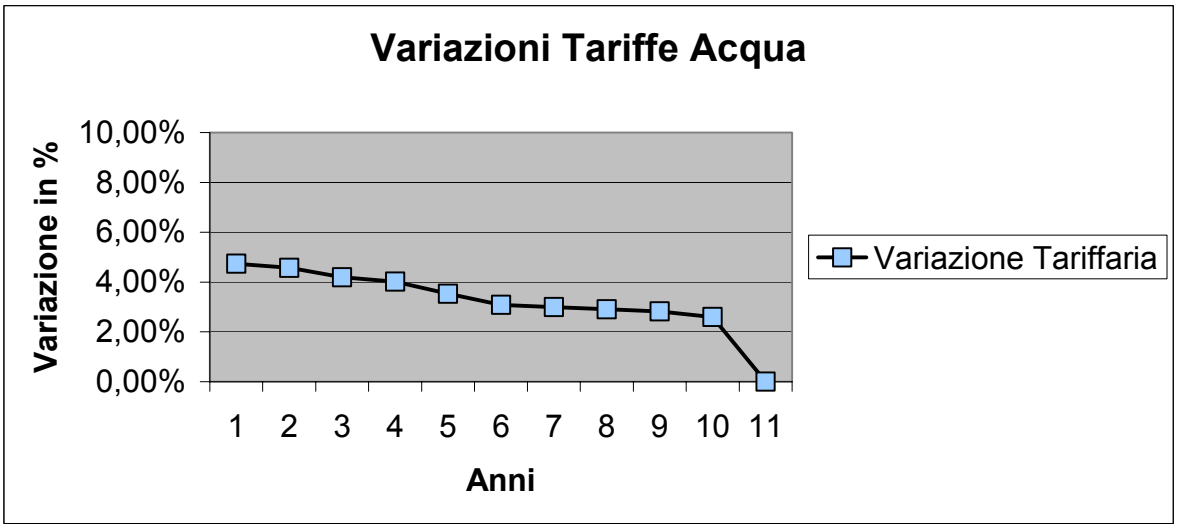
Le risultanze conseguenti, distinte per i tre segmenti del Ciclo idrico integrato, sono riportate nei prospetti e grafici che seguono :

Evoluzione Tariffe Servizio Acqua

Oggetto		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Tariffa media su erogato	(€mc.)	0,501248	0,525	0,549	0,572	0,595	0,616	0,635	0,654	0,673	0,692	0,710	0,710
Variazione anno su anno	(€mc.)		0,02372	0,02406	0,02295	0,02302	0,02098	0,01907	0,01895	0,01905	0,01895	0,01800	0,00000
Variazione progressiva	(€mc.)		0,02372	0,04778	0,07073	0,09375	0,11473	0,13380	0,15275	0,17180	0,19075	0,20875	0,20875
Variazione anno su anno	(%)		4,7%	4,6%	4,2%	4,0%	3,5%	3,1%	3,0%	2,9%	2,8%	2,6%	0,0%
Variazione progressiva	(%)		4,7%	9,5%	14,1%	18,7%	22,9%	26,7%	30,5%	34,3%	38,1%	41,6%	41,6%
Spesa annua / famiglia (1)	(€)	83,0	87,0	91,0	94,0	98,0	102,0	105,0	108,0	111,0	114,0	117,0	117,0
Variazione anno su anno	(€)		4,0	4,0	3,0	4,0	4,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	0,0
Variazione progressiva	(€)		4,0	8,0	11,0	15,0	19,0	22,0	25,0	28,0	31,0	34,0	34,0

(1) Spesa convenzionale Consumo = 150 mc./anno

Tariffa media per mc. erogato 2004 = €mc 0,501248

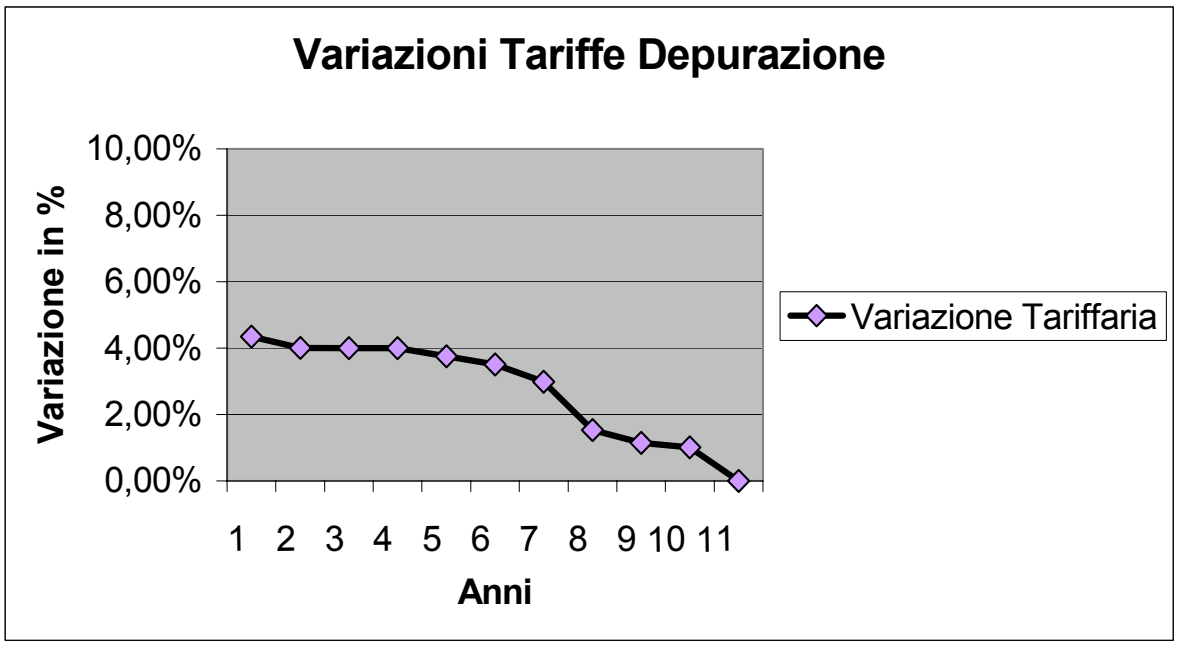


Evoluzione Tariffe Depurazione

Oggetto		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Tariffa media su trattato	(€mc.)	0,296963	0,309874	0,3220	0,3350	0,3490	0,3620	0,3740	0,3860	0,3920	0,3960	0,4000	0,4000
Variazione anno su anno	(€mc.)		0,01291	0,01213	0,01300	0,01400	0,01300	0,01200	0,01200	0,00600	0,00400	0,00400	0,00000
Variazione progressiva	(€mc.)		0,01291	0,02504	0,03804	0,05204	0,06504	0,07704	0,08904	0,09504	0,09904	0,10304	0,10304
Variazione anno su anno	(%)		4,35%	3,91%	4,04%	4,18%	3,72%	3,31%	3,21%	1,55%	1,02%	1,01%	0,00%
Variazione progressiva	(%)		4,3%	8,4%	12,8%	17,5%	21,9%	25,9%	30,0%	32,0%	33,3%	34,7%	34,7%
Spesa annua / famiglia (1)	(€)	49,0	51,0	53,0	55,0	58,0	60,0	62,0	64,0	65,0	65,0	66,0	66,0
Variazione anno su anno	(€)		2,0	2,0	2,0	3,0	2,0	2,0	2,0	1,0	0,0	1,0	0,0
Variazione progressiva	(€)		2,0	4,0	6,0	9,0	11,0	13,0	15,0	16,0	16,0	17,0	17,0

(1) Spesa convenzionale Consumo = 150 mc./anno

Tariffa media per mc. trattato 2004-05 (Delibera ATO-4 n. 11-2002) = €mc 0,296963

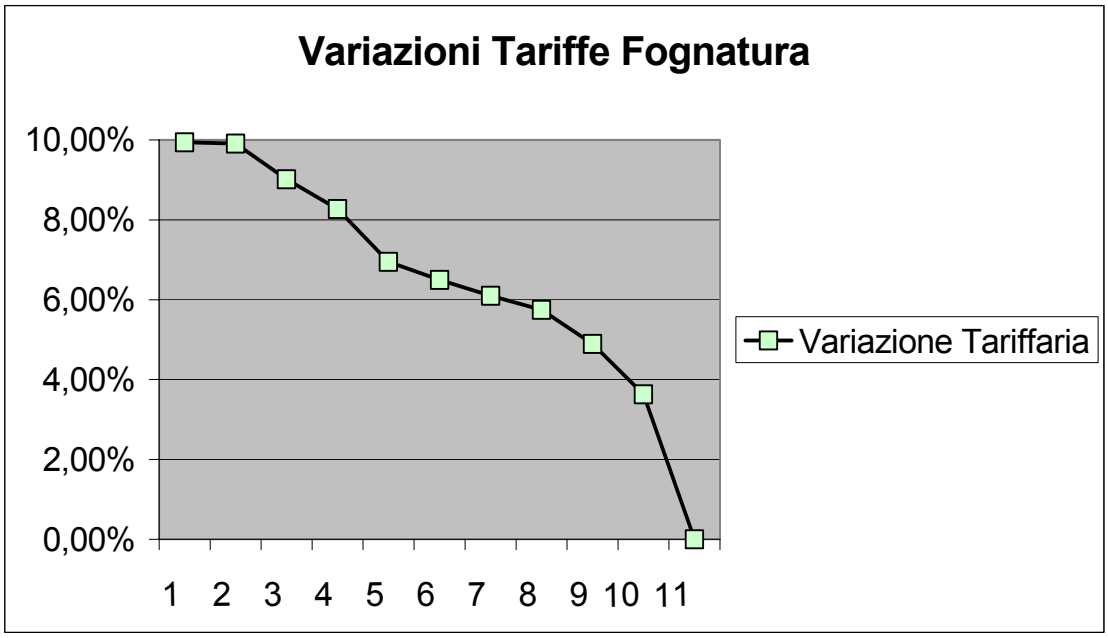


Evoluzione Tariffe Fognatura

Oggetto		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Tariffa media su erogato	(€mc.)	0,100967	0,111000	0,1220	0,1330	0,1440	0,1540	0,1640	0,1740	0,1840	0,1930	0,2000	0,2000
Variazione anno su anno	(€mc.)		0,01003	0,01100	0,01100	0,01100	0,01000	0,01000	0,01000	0,01000	0,00900	0,00700	0,00000
Variazione progressiva	(€mc.)		0,01003	0,02103	0,03203	0,04303	0,05303	0,06303	0,07303	0,08303	0,09203	0,09903	0,09903
Variazione anno su anno	(%)		9,94%	9,91%	9,02%	8,27%	6,94%	6,49%	6,10%	5,75%	4,89%	3,63%	0,00%
Variazione progressiva	(%)		9,94%	20,83%	31,73%	42,62%	52,53%	62,43%	72,33%	82,24%	91,15%	98,08%	98,08%
Spesa annua / famiglia (1)	(€)	17,0	18,0	20,0	22,0	24,0	25,0	27,0	29,0	30,0	32,0	33,0	33,0
Variazione anno su anno	(€)		1,0	2,0	2,0	2,0	1,0	2,0	2,0	1,0	2,0	1,0	0,0
Variazione progressiva	(€)		1,0	3,0	5,0	7,0	8,0	10,0	12,0	13,0	15,0	16,0	16,0

(1) Spesa convenzionale Consumo = 150 mc./anno

Tariffa media per mc. trattato 2004-05 (Delibera ATO-4 n. 11-2002) = €mc 0,100967



Le variazioni complessive per i tre segmenti del servizio si riassumono come segue :

Evoluzione Spesa c/ Tariffe Servizio Idrico Integrato													
Oggetto		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Variazione anno su anno	(%)		4,7%	5,1%	4,3%	5,3%	3,9%	3,7%	3,6%	2,5%	2,4%	2,4%	0,0%
Variazione progressiva	(%)		4,7%	9,8%	14,1%	19,4%	23,2%	27,0%	30,6%	33,1%	35,5%	37,9%	37,9%
Spesa annua / famiglia (1)	(€)	149,0	156,0	164,0	171,0	180,0	187,0	194,0	201,0	206,0	211,0	216,0	216,0
Variazione anno su anno	(€)		7,0	8,0	7,0	9,0	7,0	7,0	7,0	5,0	5,0	5,0	0,0
Variazione progressiva	(€)		7,0	15,0	22,0	31,0	38,0	45,0	52,0	57,0	62,0	67,0	67,0

VI.4.3 - Scenari alternativi per gli investimenti

Come già descritto nella relativa sede sono previsti nel Progetto importanti interventi di potenziamento e ristrutturazione impianti di breve - medio periodo, di rilevante impegno finanziario e come segue riassunti :

(dati in migliaia di Euro)

Servizio	2005	2006	2007	2009	2010-14	Totali
Acquedotto	2.201	2.201	3.856	3.857	14.739	26.854
Depurazione	2.507	2.508	3.607	3.607	5.650	17.879
Fognatura	243	243	969	970	3.886	6.311
Totali	**4.951**	**4.952**	**8.432**	**8.434**	**24.275**	**51.044**

In via previsionale la copertura integrale viene assicurata come segue :

- € 10.957 migliaia da **contributi in c/ capitale** (21,5%) ;
- € 22.084 migliaia con ricorso a **mutui** della Cassa DD.PP., al tasso fisso del 4,35 % e durata anni 15 (43,3%) ;
- € 10.773 migliaia con **mutui in accollo regionale**, alle condizioni di cui al punto precedente, a fronte del contributo annuale c/ interessi del 3,00 % (Legge regionale n. 46-92 o successive) (Contributo sul 75 % della spesa = (51.044 x 75 % x 3,00 %) = € 1.148 migliaia/anno) (21,1%) ;
- € 7.230 migliaia da aumenti tariffari Fognatura e Depurazione, finalizzati alla realizzazione dei Piani stralcio (14,1%) .

La configurazione finanziaria esposta impone come già detto delle necessità di ricarico sulle tariffe, che vengono contenute nei valori esposti in pianificazione.

La quota complessiva a carico dell'Azienda è pari al 57,4% (43,3% + 14,1%).

Nell'eventualità che non sia possibile beneficiare in tutto od in parte degli indicati contributi in c/ capitale ed in c/ interessi, o di una equivalente forma di sostegno, gli investimenti come sopra previsti non potrebbero essere affrontati nella loro interezza.

La relativa fattibilità integrale potrebbe essere assicurata da due diverse forme alternative di concorso, ossia :

- accollo alle Amministrazioni locali dei maggiori oneri complessivi annuali ;
- variazioni tariffarie aggiuntive a quelle sin qui programmate, al solo fine di assicurare il pareggio economico .

Ovviamente trattasi di ipotesi estreme, suscettibili di ennesime mediazioni o combinazioni dei fattori, da analizzare e quantificare al verificarsi delle condizioni.

In assenza, o grave carenza, delle forme di intervento indicate non resterebbe che il drastico ridimensionamento del piano degli interventi a valori correlati con gli oneri sostenibili e con la possibilità di realizzare comunque opere funzionali.

Infine, in via teorica, si può approssimare come segue l'onere per eventuali investimenti ulteriori rispetto al piano, e per proporzioni eccedenti la quota normale di rinnovo continuo già coperta nella stesura della pianificazione, con ammortamento tecnico e finanziario a totale carico dell'Azienda, ossia :

per ogni Milione di Euro :

onere finanziario (capitale + interessi 4,35 % 15le)	€ 91.500	/anno
ammortamento tecnico 3%	€ 30.000	/anno
esercizio e manutenzione 2%	€ 20.000	/anno
onere totale annuale	€ 141.500	/anno

Trasferito alle tariffe del Ciclo idrico, nel suo complesso, l'onere di cui sopra implicherebbe un'ulteriore variazione media complessiva vicina al 2 %, riferita al ricavato tariffario generale previsto all'anno 2005.

VI.5 - Il contratto di servizio / Convenzione

Per Contratto di servizio si intende l'atto fondamentale, previsto da varie e disposizioni, ivi compreso l'articolo 113 del D.Lgs. n. 267-2000, per disciplinare i rapporti tra un'Autorità ed un Gestore relativamente ai Servizi affidati.

In riferimento specifico ai servizi idrici, può essere considerata sinonimo la Convenzione tipo di gestione, con annesso Disciplinare tecnico, che le Regioni adottano ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 36-94.

In effetti anche la Legge regionale Marche n. 18-98, nonchè il successivo schema di Convenzione tipo, non fanno cenno all'obbligo di formalizzare un Contratto di servizio fra Autorità e Gestore, prevedendo solo la convenzione.

Si può comunque ritenere utile ed opportuno che la Convenzione già in essere, al fine di regolare in modo consono gli aspetti qualificanti del rapporto, sia revisionata in relazione ai contenuti del presente Piano, avendo riguardo più agli aspetti con valenza politico – programmatica che specificatamente tecnica, passando così da una concezione puramente "contrattuale" del rapporto ad una "programmatica".

Gli aspetti essenziali che dovranno formare oggetto di definizione puntuale sono :

- oggetto dell'affidamento e durata ;
- regime dei beni ;
- condizioni economiche ;
- diritti degli utenti ;
- sistema tariffario, tempi rilevazione consumi / fatturazione ;
- contributi di allacciamento alle reti ;
- trasferimento dei contratti attivi e passivi in essere (utenti, enti, imprese) ;
- modalità di espletamento del servizio ;
- vigilanza e controllo ;
- cauzione, penalità e conseguenze di eventuali inadempimenti ;
- condizioni del recesso anticipato ;
- condizioni di riscatto eventuali quote residue impianti realizzati dall'affidatario ;
- esercizio dell'attività di indirizzo da parte dell'Autorità ;
- caso trasformazione / fusione societaria del Gestore ;

- indirizzi di programmazione dell'attività gestionale ;
- programmazione e copertura investimenti per lo sviluppo ed il potenziamento delle reti e degli impianti, per il loro rinnovo, adeguamento e manutenzione straordinaria ;
- contenuti di innovazione tecnologica e gestionale ;
- obiettivi e standard qualitativi, ambientali e di sicurezza ;
- la distribuzione del servizio sul territorio ;
- mantenimento dello stato di efficienza degli impianti ;
- iniziative per il risparmio idrico, la tutela ambientale e delle risorse idriche ;
- retrocessione degli impianti .

La parte racchiusa potrebbe costituire, indicativamente, il vero e proprio nocciolo qualitativo del Convenzione / Contratto di servizio.

VI.6 - La qualità

VI.6.1 - Qualità delle risorse

In materia di qualità delle risorse idriche da distribuire, la principale norma di riferimento è ora costituita dal D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione Direttiva 98-83 CE, relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano", che sostituisce l'omologo D.P.R. n. 236 del 1988.

La nuova legge detta le prescrizioni qualitative ed i limiti ammessi, con particolare riferimento ai seguenti aspetti :

- requisiti di qualità ;
- aree di salvaguardia, zone di tutela, rispetto e protezione ;
- competenze per approvvigionamenti di emergenza ;
- frequenze dei campionamenti e dei controlli ;
- impianto dei laboratori interni dei gestori ;
- concentrazioni massime ammissibili e relative definizioni tabellari .

Il rispetto della specifica normativa è un obbligo ricadente sul Gestore, comunque costituito, delle reti di distribuzione di acque destinate al consumo umano. I limiti stabiliti si sono fatti nel tempo sempre più restrittivi, per cui è inevitabile una certa ricaduta di maggiori oneri, seppur non quantificabili in questa sede.

VI.6.2 - Qualità del servizio

Il tema della qualità dei servizi rappresenta al momento uno degli aspetti salienti e di maggior attenzione nella società e, conseguentemente, per il Legislatore.

Per il servizio idrico integrato in particolare, alle prescrizioni generali e di principio contenute nella Legge n. 36-94, si sono aggiunti specifici provvedimenti relativi ai seguenti aspetti :

- D.P.C.M. 4 marzo 1996, di attuazione della Legge n. 36-94, che tra l'altro, al Punto 8, definisce i livelli minimi dei servizi che devono essere assicurati dai gestori, con particolare riguardo alle dotazioni idriche minime da garantire, regolarità della distribuzione, qualità, servizi di pronto intervento, criteri di realizzazione e di esercizio delle reti fognarie, ecc. ;
- la medesima norma definisce anche gli indirizzi organizzativi dei rapporti con l'utenza, per quanto attiene in particolare informazioni, accesso agli sportelli, modalità di pagamento, reclami, penali, lettura e fatturazione dei consumi, ecc. ;
- D.P.C.M. 29 aprile 1999, di approvazione dello "Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del servizio idrico integrato" .

L'ultima disposizione, seguendo le precedenti analoghe relative ad altri servizi, pone a carico dei Gestori del servizio idrico integrato l'onere di dotarsi della Carta del servizio in cui siano definiti, in sintesi :

- principi fondamentali (eguaglianza ed imparzialità, continuità, cortesia, ecc.) ;

- presentazione del soggetto gestore ;
- impegni e standard di qualità ;
- procedure di reclamo e rimborso ;
- verifiche del grado di soddisfazione dell'utenza, ecc.

L'adozione della Carta del servizio della distribuzione idrica da parte di Tennacola Spa risulta già intervenuta, per cui sarà senz'altro necessario un adeguamento in rapporto all'estensione dell'attività alle fognature ed alla depurazione ed in relazione all'espletamento dei servizi nel più ampio territorio.

Considerazioni analoghe si propongono per i Regolamenti di servizio ed in particolare quello relativo agli scarichi nelle reti fognarie urbane.

Nell'ambito del tema va infine attentamente considerata l'esigenza di attivare un rapporto fattivo e costante di "informazione" da un lato e di "ascolto" dall'altro, fra l'Autorità ed il Gestore del pubblico servizio e le Associazioni rappresentative dei consumatori.

Ciò al precipuo scopo di garantire un sempre più elevato livello di attenzione sugli aspetti che caratterizzano i rapporti con l'utenza, talora gestiti in modo impersonale e massivo, oltre che allo scopo di allineare i comportamenti aziendali alle recenti specifiche normative di seguito richiamate :

- Legge 6 febbraio 1996, n. 52 - art. 25, di attuazione della Direttiva n. 93/13/CEE, in materia di contratti stipulati con i consumatori, che sopprime le c.d. clausole vessatorie ;
- Legge 30 luglio 1998, n. 281, "Disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti", che tra l'altro attua il riconoscimento delle Associazioni dei consumatori ;
- Leggi n. 127-97 e n. 191-98, per quanto concerne la semplificazione burocratica in materia di rapporti d'utenza e da ultimo il Testo unico delle disposizioni in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ;
- Deliberazione 14 aprile 1999, n. 42, dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, avente ad oggetto "La trasparenza dei documenti di fatturazione dei consumi di gas", disposizione da considerare attentamente in previsione di una sua estensione anche ai Servizi idrici .

Da notare in particolare la norma contenuta nella Legge n. 281-98, articolo 3, che attribuisce alle Associazioni dei consumatori riconosciute, attualmente 15, di proporre ricorsi o contestazioni alle Aziende di pubblico servizio in nome e per conto degli utenti, a titolo collettivo.

In caso di rifiuto o di mancata risposta entro 15 giorni da parte delle Aziende, le Associazioni possono ricorrere all'Autorità Giudiziaria, la validità del cui pronunciamento, oltre al caso deciso, si intende automaticamente estesa a tutti gli utenti ricadenti nella stessa situazione.

VI.6.3 - La soddisfazione dell'utenza

Si tratta di un tema ancora scarsamente affrontato nel settore di interesse in questa sede.

Il termine soddisfazione dell'utenza, customer satisfaction, può sembrare uno slogan od un obiettivo di moda, aspetto al quale si ritiene di aver dato risposta completa con l'adozione della Carta dei servizi o con la semplice applicazione letterale delle normative in materia di qualità.

In effetti invece l'obiettivo potrà dirsi raggiunto solo quando i produttori di beni, od i Gestori di servizi, sapranno adottare un approccio nel rapporto con la clientela capace di cogliere, interpretare e recepire le esigenze reali e le attese del consumatore.
Un contributo a questo fine potrebbe essere apportato da una specifica parte della Carta del servizio, riservata alle operazioni di monitoraggio, di indagine e di rilevazione campionaria.

VI.6.4 - Definizione livelli di servizio e standard

Sotto questo profilo si intrecciano diverse normative, già in precedenza richiamate, rappresentate principalmente dalle seguenti :

- D.P.C.M 4 marzo 1996, di attuazione della Legge n. 36-94, che definisce i livelli minimi dei servizi che devono essere assicurati dai gestori, con particolare riguardo alle dotazioni idriche minime da garantire, regolarità della distribuzione, qualità, servizi di pronto intervento, criteri di realizzazione e di esercizio delle reti fognarie, ecc. ;
- D.P.C.M. 29 aprile 1999, di approvazione dello "Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del servizio idrico integrato" .

Il primo provvedimento regola in modo puntuale diversi aspetti della gestione, sui quali sarà possibile misurare la capacità Gestore di far fronte alle problematiche di sua competenza, ad un livello qualitativo alto, aspetti che in sintesi sono :

- il censimento delle risorse idriche, collaborazione con Enti superiori ;
- la disciplina dell'economia idrica, come sopra ;
- la programmazione della razionale utilizzazione delle risorse idriche, come sopra ;
- la programmazione dei trasferimenti di acqua, come sopra ;
- la revisione e l'aggiornamento del piano regolatore generale degli acquedotti, come sopra ;
- i parametri tecnici per la individuazione delle aree a rischio di crisi idrica, con finalità di prevenzione delle emergenze idriche, come sopra ;
- i criteri per la gestione del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue ;
- i livelli minimi dei servizi che devono essere garantiti in ciascuno ambito territoriale ottimale, nonché i criteri e gli indirizzi per la gestione dei servizi di approvvigionamento, di captazione e di accumulo per usi diversi da quello potabile .
- i criteri e gli indirizzi per la gestione dei servizi di approvvigionamento, di captazione e di accumulo per usi diversi da quello potabile, collaborazione .

Il punto di vera e propria responsabilità per il Gestore è l'ottavo, quello relativo alla garanzia dei livelli del Servizio. Sui punti rimanenti egli è chiamato ad una collaborazione intelligente, dovuta in relazione alla specifica conoscenza del territorio che lo stesso è in grado di fornire.

Tutta la materia specifica troverà la sua completa "codifica" nel Disciplinare annesso alla Convenzione, già redatto ed approvato dall'ATO e da sottoporre a revisione in relazione all'estensione ai servizi di fognatura e depurazione ed ai contenuti del presente Piano.

Il secondo provvedimento ha definito lo Schema di Carta del servizio idrico integrato, da adottarsi da parte di tutti i Gestori, così come risulta aver già provveduto Tennacola Spa.

I fattori qualitativi che la norma impone di regolare, secondo i parametri e le indicazioni della norma stessa, sono quelli di seguito elencati :

- avvio del rapporto contrattuale ;
- accessibilità del servizio ;
- gestione del rapporto contrattuale con l'utente ;
- continuità del servizio .

Ritenendo anche in questo caso non necessario formulare una vera e propria bozza di Carta del servizio, si è ritenuto invece utile proporre delle Schede di dettaglio relativamente ad ognuno dei fattori suddetti.

Seguono le Schede :

Servizio ACQUA - DEFINIZIONE degli STANDARD di QUALITA'

Scheda n. 1 ***Avvio del rapporto contrattuale***

Aspetto del servizio			Fattori di qualità		Tipologia standard	Standard (valori)			Indicatori di qualità	Rimborso
				N o t e			*Max*	*Medi*		
1	**1**	**1.a**	Tempo di preventivazione *(lavori di allaccio e similari)*	*con o senza sopralluogo*	Specifico	giorni	**20**	**10**	Tempo massimo a partire dalla richiesta dell'Utente	Min. € ……/g. Max €
		1.b		*con estensione o potenziamento rete*	Specifico	giorni	**45**	**35**	Tempo massimo a partire dalla richiesta dell'Utente	Min. € ……/g. Max €
1	**2**	**1**	Tempo di esecuzione dell'allacciamento	*con o senza estensione o potenziamento rete*	Specifico	giorni	**45**	**30**	Tempo massimo a partire dall'accettazione da parte dell'Utente	Min. € ……/g. Max €
1	**3**	**1**	Tempo per l'attivazione della fornitura		Specifico	giorni	**10**	**6**	Tempo massimo tra definizione contratto ed attivazione fornitura	Min. € ……/g. Max €
1	**4**	**1**	Tempo per l'attivazione o riattivazione della fornitura	*senza modifica della portata del contatore*	Specifico	giorni	**10**	**6**	Tempo massimo di riapertura del contatore ed attivazione o riattivazione fornitura	Min. € ……/g. Max €
1	**5**	**1**	Tempo per la cessazione della fornitura	*con o senza rimozione del contatore*	Specifico	giorni	**6**	**3**	Tempo massimo per la disattivazione della fornitura	Min. € ……/g. Max €
1	**6**	**1**	Tempo di allaccio alla pubblica fognatura		Specifico	giorni	**??**	**??**	Tempo massimo a partire dalla richiesta da parte dell'Utente	**=**

N o t e : Qualora siano richieste autorizzazioni di Enti terzi o l'esecuzione di lavori a cura dell'Utente o di opere particolari, i tempi definiti nella scheda si intendono incrementati in relazione a quelli occorrenti per le autorizzazioni o per l'esecuzione dei lavori od opere suddette.

Servizio ACQUA - DEFINIZIONE degli STANDARD di QUALITA'

Scheda n. 2 ***Accessibilità al servizio***

Aspetto del servizio			Fattori di qualità		Tipologia standard	Standard (valori)			Indicatori di qualità	Rimborso
				N o t e			*Giorni*	*Ore*		
2	**1**	**1**	Periodo di apertura al pubblico degli sportelli dedicati o partecipati		Generale	giorni apertura settimanali	**6**	**(1)**	Giorni di apertura e relativo orario	
							Giorni	*Ore*		
2	**2**	**1**	Svolgimento delle pratiche per telefono e/o corrispondenza		Generale	giorni disponibili settimanali	**6**	**(1)**	Giorni di apertura e relativo orario	
							Punti	*Ore*		
2	**3**	**1.a**	Forme e modalità di pagamento	*pagamento presso la cassa aziendale*	Generale	punti di accesso	**Sede S.I.S.**	**(1)**	Punti di pagamento ed orari - Nessun onere per l'Utente	
							Punti			
		1.b		*pagamento con addebito in conto*	Generale	punti di accesso	**Banca dell' Utente**	**(2)**	Oneri a carico Utente, come da rapporto bancario	
							Punti			
		1.c		*pagamento presso banche e uffici postali*	Generale	punti di accesso	**Banche e Uff. postali**	**(2)**	Oneri a carico Utente = commissioni d'uso	
2	**4**	**1.a**	Facilitazioni per Utenti particolari	*accesso fisico agli uffici agevolato e precedenza*	Generale	uffici S.I.S.			Strumenti supporto per Utenti portatori di handicap	
		1.b		*a richiesta, visita a domicilio*	Generale	domicilio Utente				
								Min.		
2	**5**	**1**	Rispetto degli appuntamenti concordati	*.. per sopralluoghi, pose, chiusure e simili*	Specifico	tempo ante e post ora concordata	**=**	**60**	Scostamento massimo rispetto all'ora di appuntamento	
							Medio	*Max*		
2	**6**	**1**	Attesa agli sportelli	*sede ed uffici periferici*	Generale	tempo di attesa agli sportelli	**15 '**	**30 '**	Tempo medio di attesa agli sportelli, in condizioni normali	**€ .....?? per attesa superiore**
							Medio	*Max*		
2	**7**	**1**	Risposta alle richieste scritte degli Utenti	*quesiti o richieste di informazioni*	Specifico	giorni	**20**	**30**	Tempo massimo di risposta per qualsiasi richiesta scritta	
							Medio	*Max*		
2	**8**	**1**	Risposta ai reclami scritti degli Utenti	*con o senza sopralluogo*	Specifica	giorni	**20**	**30**	Tempo massimo di prima risposta per reclami scritti	

N o t e : **(1)** Gli orari di accessibilità sono quelli riportati nell'apposito quadro annesso alla presente Carta dei servizi

(2) Gli orari di accessibilità sono quelli caratteristici delle Banche ed Uffici postali

Servizio ACQUA - DEFINIZIONE degli STANDARD di QUALITA'

Scheda n. 3 ***Gestione del rapporto contrattuale con l'Utente***

Aspetto del servizio			Fattori di qualità		Tipologia standard	Standard (valori)			Indicatori di qualità	Rimborso
				N o t e						
3	**1**	**1**	Fatturazione dei consumi	*solo Utenze uso domestico*	Generale	numero fatturazioni	**2**	**(1)**	Fatturazioni annuali a calcolo su dati stimati	
3	**2**	**1**	Fatturazione dei consumi	*tutte le utenze*	Generale	numero	**2**	**(1)**	Fatturazioni annuali su rilevazione contatori	
							Max	***Medi***		
3	**2**	**1.a**	Rettifiche di fatturazione	*con o senza rilevazione di controllo*	Specifico	giorni	**45**	**30**	Tempo massimo di rettifica fatturazione da richiesta Utente	
							Max	***Medi***		
		1.b			Specifico	giorni	**15**	**15**	Tempo massimo restituzione pagamenti indebiti post rettifica	
							Max	***Medi***		
3	**4**	**1**	Verifica del contatore		Specifico	giorni	**15**	**10**	Tempo massimo di verifica da richiesta Utente	
							Max	***Medie***		
3	**5**	**1**	Verifica del livello di pressione		Specifico	ore	**36**	**24**	Tempo massimo a partire dalla richiesta dell'Utente	
3	**6**	**1.a**	Strumenti informativi	*temi*	Generale				Oggetti di informazione : programmi, iniziative, tariffe, oneri fiscali, procedure di accesso	
		1.b		*strumenti*	Generale				Mezzi di informazione : messaggi in bolletta, notiziari, stampa, radio e TV locali	

N o t e : **(1)** Per le Utenze minime può essere effettuata una sola fatturazione annuale

(1) Per le grandi Utenze minime può essere effettuata una fatturazione mensile

Servizio ACQUA - DEFINIZIONE degli STANDARD di QUALITA'

Scheda n. 4 ***Continuità del servizio***

Aspetto del servizio			Fattori di qualità		Tipologia standard	Standard (valori)			Indicatori di qualità	Rimborso
				N o t e			*Min.*			
4	**1**	**1**	Interventi programmati		Generale	giorni	**1**		Tempo minimo di preavviso per interventi programmati con sospensione erogazione	
							Max			
4	**2**	**1**	Sospensioni programmate		Specifico	ore	**12**		Durata massima sospensioni programmate erogazione	
							Giorni	***Ore***		
4	**3**	**1.a**	Reperibilità e pronto intervento	*servizio di reperibilità*	Generale	giorni ed ore di copertura	**365 anno**	**24 giorno**	Accessibilità telefonica o diretta	
							Max	***Medie***		
		1.b		*pronto intervento*	Specifico	ore	**3**	**2**	Tempi massimi di intervento su segnalazione guasti o disservizi	
							Max	***Media***		
4	**4**	**1**	Ricerca programmata delle perdite	*reti di acquedotto e fognarie*	Generale	Rete controllata x anno su totale (%)	**??**	**??**	Km. di rete sottoposti annualmente a controllo	

Nota : In generale i tempi riportati nelle Schede sono da considerare impegnativi per il Gestore in situazione di normalità. Tali tempi pertanto potranno subire variazioni dovute ad adempimenti, autorizzazioni, esecuzione di opere e simili a carico di altri Enti, Pubbliche amministrazioni, Imprese e/o privati, ivi compreso l'Utente medesimo, nonchè per cause di forza maggiore.